



Esce il Mercoledì e Sabato d'ogni Settim.
Le Inserzioni cent. 45 per riga.

CIASCUN NUM. CENT. 40.

Le lettere affrancate si rimetteranno alla
Direzion della *Strega*, presso la Tip.
Daguino in Genova.

LA STREGA AI LETTORI

Non v'impaurite, o lettori, se vi si presenta una Strega colla scopa fra le gambe e in atto di voler correre a spaventare più d'un fanciullo e d'una giovinetta. È vero che io sono una Strega di quelle che un secolo fa, si radunavano al sabato, danzavano intorno alla loro caldaja, e facevano tanti vaghi scherzi, per punire coloro che non credevano alla loro potenza; ma il lungo sonno che ho dormito mi ha fatto perdere molta di quella irascibilità che allora possedevo. Mi restano però ancora gli stessi poteri, bastevoli a punire chi si attentasse di fare oltraggio a me od a' miei amici. Mi ricordo che l'ultimo sabato da me festeggiato sotto il noce di Benevento fu consacrato a vendicare un'insulto fatto alla Maestà Stregona, e so dirvi che l'offensore n'ebbe lezione tale, da non dimenticarla per tutta la vita — Nè l'essermi io destata in Genova vi faccia credere che io sia una Strega municipale, perchè posso assicurarvi che ho assistito a quanti sabati si celebrarono in Italia; e la mia scopa può dirvelo che ha girato con me tutta quanta la Penisola. Sicchè io non sono più di Genova, che di Milano, Torino, Strambino e via dicendo, ma prettamente Italiana.

Non credete alle chiacchero di coloro che asseriscono non esistere più Streghe, perchè o non sanno, o non vogliono dire la verità; ma io con fatti, con profe irrefragabili e sicure vi proverò che esistiamo

tuttavia vive e sane. Osservate quanto è accaduto in Italia non solo, ma in Europa in questi ultimi due anni e ditemi che non è accaduto per forza di sortilegj e stregonerie! Le cose andarono talmente al rovescio del comun desiderio, che vi è d'uopo confessare l'insufficienza delle arti naturali degli uomini, per produrre effetti così maravigliosi, e sovranaturali.

Nè valga il dire che avendo io dormito non posso esser bene informata, giacchè appena desta ho spiccato un volo all'intorno, e in poco d'ora gli stati d'assedio, le bombe, i palloni arcostatici, le fucilazioni mi informarono di tutto; onde se avrete voglia di leggermi io vi andrò mano mano svelando cose arcane ed ignote, misteri, ed altri curiosissimi segreti che basteranno a darvi mattana. Soprattutto cercherò di farvi ridere e siccome non v'è cosa più grata che ridere dei propri nemici, e il destino sembra anch'egli congiurare contro di noi, io vi inviterò a ridervi anche del destino.

Col mezzo de' miei scongiuri io evocherò le ombre dei trapassati; e quelle dei v'enti lontani farò comparire al vostro cospetto, acciò passiate da loro saper le verità, le virtù, ed i vizj, che sono involti nella tenebra. Soltanto avrete da sopportare il mio aspetto un po' spiacevole, le mie grinze, la mia scopa, i miei denti vacillanti, la mia bacchetta, la pentola, e talvolta anche le esalazioni de' miei soffumigj, ma se io non giungo poi a soddisfarvi, vi permetto di togliermi tutti gli arnesi che servono all'arte mia, e di cancellarmi il titolo della Strega la più vecchia e la più astuta in tutto il regno stregone.

IL REGNO DELL' ORDINE

I Papi gli Imperatori ed i Re regnano per grazia di Dio, ma l'Ordine, come l'intendono le Gazzette Ufficiali d'Austria, ha sempre regnato in grazia delle Bombe e degli Stati d'Assedio.

Io credo che l'Ordine abbia le sue armate, i suoi cannoni, le sue bombe, i suoi poliziotti, le sue spie, e i suoi generali pronti sempre ad accorrere colà dove tampoco si trova minacciato. Quando il Regno dell'Ordine è stabilito sopra salde basi come sarebbero, le prigioni, l'esiglio, le fucilazioni, le forche, il più importante è sapervelo mantenere contro i maligni sovvertitori, e ciò si ottiene usando somma perspicacia nel distruggere tuttociò che puzza di anarchico, non rispettando nè leggi nè dritti; poichè dove ha da regnar l'Ordine, le leggi e i dritti sono le sciabole e i cannoni. Nè vi salti il grillo di guardar bieco, di dire la vostra ragione coi prodi difensori dell'Ordine, poichè vedrete non una ma cento lame balenare sulla vostra testa. Questo si chiama estirpare il male fino alle radici e impedire che il Cerbero dell'Anarchia apra le sue bocche per inghiottire la società vacillante. In onta a ciò che io dissi, la questione dell'Ordine non è ancora decisa in Europa, e ci è forte da temere che la sbagli quel Grande il quale disse, gli eserciti aver salvata questa parte del mondo dall'Anarchia. Diamo uno sguardo al presente e al passato per vedere in che acque nuoti la barca dell'Ordine. L'ordine addormentatosi dopo il trattato del 15 sopra un mucchio di tormenti da guerra parve ripromettersi lungo sonno, e se l'ebbe grazie a quei galantuomini nelle cui mani lasciava il timone, ma allorquando Madonna Anarchia andò a rompere il sonno al Pacifico Vecchio alla testa de' suoi faziosi monelli gridando Riforme, Costituzione, Repubblica, o che so io, egli si levò improvviso e comandato il fuoco mandò bombe e corpi d'armate in tutte le direzioni. In molti luoghi i Marescialli comandanti le batterie poterono proclamare che l'Ordine v'era pienamente ristabilito, ma in altri se ne tornarono colle pive nel sacco.

Il regno dell'Ordine stabilito a Roma insieme col governo di S. S. e la Fazione Ungherese sono i due punti principali su cui si fissano i nostri sguardi. In quanto all'Italia le cose sembrano giunte a buon partito per l'Ordine, e i Municipi di Firenze e di Roma vanno ad umiliare ai piedi dei loro Sovrani, a nome di tutta la bene intenzionata popolazione, l'impazienza che hanno nell'attendere il momento in cui dopo i cannoni e le bombe di Oudinot e d'Aspre, ritorneranno a godere delle liberali istituzioni accordate dai loro mitissimi Principi. I Commissarii dell'Ordine fanno il loro dovere nella ribelle Lombardia, in Sicilia è rinato il regno dei Gesuiti e ciò basta per tutto. Un solo pugno, o branco di male intenzionati tiene in Venezia alzato lo Stendardo della rivolta, e l'Ordine non potendo spedirvi bombe a posta corrente inventò i palloni areostatici, ma la cosa

finì colle più grasse risa di Madonna Anarchia. Lo scomunicato Garibaldi alla testa de' suoi faziosi erra sulle rive del Po tentando congiungersi con Venezia benchè lo perseguitino le Apostoliche schiere dell'Austria, le Cristianissime di Francia, e le Cattoliche di Spagna. Già la Fazione Ungherese dalla parte di Venezia minaccia una nuova ribellione in Italia, e se ciò avviene chi ci camperà da tanto estermio? I Marescialli Austro-Russi con tutto il pondo delle loro decorazioni battono meravigliose ritirate mentre, vedete singolare aulacia, i Guidatori dei Ribelli senza croci senza strategica attraversano e sconfiggono le compatte falangi dell'Ordine. Oh bene avvisati Imperatori d'Austria e di Russia che farete voi ora? Tutti gli occhi tutte le menti sono rivolte alla Francia! La Francia ha salvato la Religione Cattolica in Roma, e salverà il mondo da questa terribile alluvione Ungarica. In premio delle sue fatiche le verrà concesso di togliersi la maschera di Repubblica e apparire tale quale è, ma prima noi vedremo il suo territorio tramutarsi in una vasta palude dentro a cui i Francesi fatti altrettanti ranocchi, non si racconterà più come favola quella delle Rane che domandano un Re.

ENTRATA TRIONFALE IN ROMA

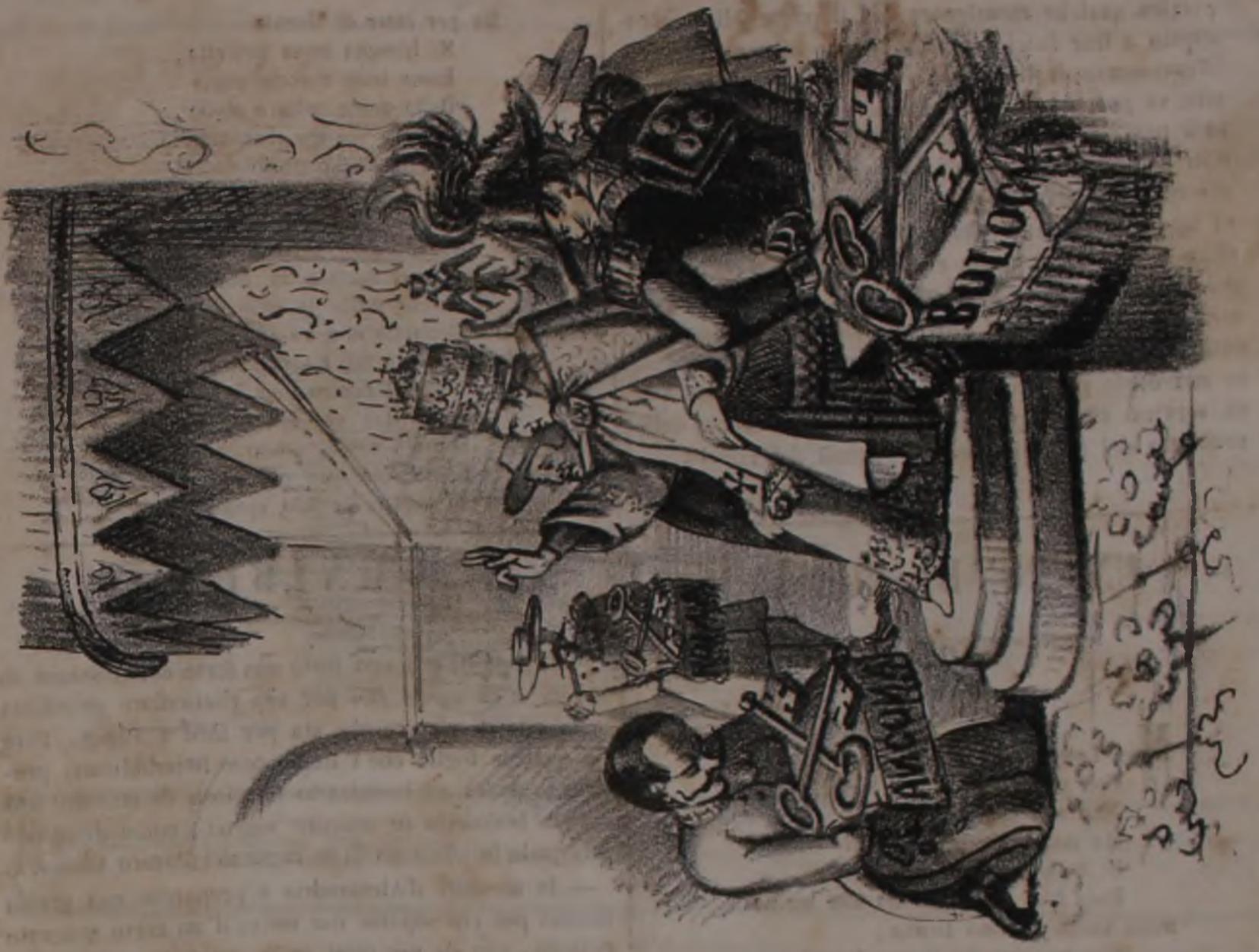
DEL

TRIUMVIRATO CARDINALIZIO

I pochi faziosi feccia delle Italiane Provincie, i Giacobini del campidoglio i nemici di Dio e del Popolo, sono finalmente banditi dalla città figlia primogenita della Chiesa, ed il pacifico governo dei preti è subentrato alla dispotica barbarie dei Repubblicani, la mannaia e la scure alla sicurezza dei diritti cittadini, i tribunali militari alle severe ed incorrotte leggi. Pio IX fra breve ritornerà nella sua diletta capitale lieto e sicuro d'aver saputo dominare, la Dio mercè colle bionette di quattro nazioni un braccio di disperati ed arditi faziosi. Il *Cattolico* di Genova allorquando parlò delle feste di Roma nell'entrata del padre Oudinot disse assai poco; se aspettava alcuni giorni a pubblicar quelle nuove, avrebbe potuto accoppiare alla accoglienza dei francesi, quella pure fatta al Triumvirato papalino... E di fatto i buoni cardinali certi della loro missione, assicurati dalle belle parole del proconsole imperiale Repubblicano non dubitarono punto di accettare un incarico così difficile e salutare per la Chiesa e per il papa. Appena entrati nella città santa e gli evviva che aspettavano furono cangiati in fischi, e i fiori con torsi di cavolo; e forse loro sarebbe toccato qualche cosa di peggio se pronti a mettere le pive in sacco non si fossero raccomandati alle gambe. Cattolico amabilissimo che ne dici di queste novelle?... Eppure il Popolo applaudì alla caduta della Repubblica, eppure il partito dei buoni è superiore in numero ed in coraggio? E ciò non ostante si mettono al bordello i cardinali, si



ET TIBI DABO CLAVES REGNI CAELORUM (S. Mat.)



REGNUM MEUM NON EST DE HOC MUNDO

pizzica qualche monsignore, ed il padre Odinot è costretto a trar fuori i cannoni per contenere la gioja effervescente degli amati figli del papa! Oh Cattolico mio va pure a dir queste ciancie ai mangia moccoli tuoi pari; vatte a raccontare alle donnicciuole servendoti del confessionario di cui san ben giovarsi i tuoi reverendi collaboratori! Noi aspettiamo altre nuove di Roma e speriamo che il Popolo saprà ben confermare il nome e la gloria che s'acquistò nè pochi mesi del libero Governo, speriamo che l'esempio di Roma sarà imitato dalle altre provincie e che se il papa sarà ostinato ad esser re troverà di giorno in giorno scemar la sua corte per mauo della provvidenza di Dio, che sa servirsi allo scopo delle medesime scomuniche delle minacce dei papi, come dei pugnali del Popolo.

UN PO' DI POESIA

Miei Lettori, io mi presento
Con coraggio a voi dinanzi,
Non son ricca di talento,
Ma mi valgo degli avanzi
Di color, che con profitto
Poco han letto e molto han scritto.

Sono vecchia, sono brutta,
Non importa ho lingua buona,
Sono zoppa e malcostrutta,
Ma ho una pentola briccona,
Che mi fa saper dei fatti
Da far rider savi e matti.

Poichè adesso lo Statuto
Par che torni ad aver vita,
Fra le amiche ho convenuto
Far insieme una sortita,
Svolazzando in tutta Europa
A cavallo alla mia scopa.

Raccomando alle comari
D'andar caute e con prudenza
Nel parlar di certi affari
Di fusioni e indipendenza,
E di simili altre cose
Che son vecchie e disgustose;

Perchè un tal decreto ho letto
Che m'ha fatto intimidire,
Mezzo dolce, mezzo agretto,
(Quale sia non vel vuo' dire)
Mi sta fitto in cor profondo
Quell'articolo secondo.

E mi stan dinanzi ancora
Le condanne ed i processi,
A cui furono in brev' ora
Molti Fogli sottomessi;
So che il Massimo non vuole
Che si seguan certe scuole.

Rideremo un po' di tutto
Senza un'ombra di veleno;
Cercheremo di trar frutto
Da uno studio vario e ameno
Reclamando in nostro ajuto
Anche il gregge codinuto.

Ma per esser di durata
Mi bisogna esser proietta,
Esser letta e accarezzata
Dalla gento colta e eletta,
Onde a voi mi raccomando
Questo Foglio pubblicando.

Non vi chieggo del suffragio
Quando scadon le elezioni
Perchè allor sarebbe un plagio
D'altri Fogli o da' buffoni;
Perchè infine io sono donna:
Deputato non va in gonna.

Mi riserbo a far risate
Come il nostro Pier Dionigi
Sopra que' che fan bravate,
Sopra i rossi, i bianchi, i bigi,
Sopra tutti que' che han voglia
Di toccare la mia spoglia.

OMNIBUS

— Il papa ha ordinato testè una forte commissione di corone e di *agnus Dei* per sua particolare provvista nella gita di piacere che sta per fare a Parigi. Pare da qualche foglio che l'imperatore Repubblicano presidente andrà ad incontrarlo fiducioso di ottenere una corona benedetta *in articulo mortis*, come divozione alla quale fu attaccato fin da ragazzo! Povero Ciccio!...

— In un caffè d'Alessandria è preparata una grassa mancia per chi sapesse dar nuove d'un certo generale Polacco, che da più mesi andò smarrito nelle vicinanze di Novara.

— Raccomandiamo ai nostri lettori di leggere la Strega di nascosto, perchè atteso il nome quasi diabolico, corrono il rischio di vederselo strappato di mano da qualche — Beatuccio — il caso non è nuovo.

— Gli scrittori e parlatori, avvertano di non parlare di certe cose, se non conoscono a perfezione la teoria delli omicidi.

— Si va estendendo la mortificazione dello sguardo, una volta circoscritta ai novizi Trappisti Cappucci ecc.

— Vedonsi per le vie certi preti CATTOLICI! che si beano colla vicina prospettiva dell'Inquisizione e degli *autos da fe*. Se si avverasse il caso, povera Strega!

— A certe persone che da qualche tempo commettono tante imprudenze, si domanderebbe se sono d'accordo per dar cagione al Commissario Straordinario di usare de' suoi pieni poteri e far rinascere i beati tempi dello Stato d'Assedio.

— Essendo i Tribunali della China molto occupati, si dice che verrà dall'Imperatore emanato un decreto per cui in *certi casi* verrebbe fatta facoltà agli abitanti di quelle Provincie di rendersi ragione da per se stessi per mezzo di Sfid. Duelli. Pugni. Cellate ecc. essendo ciò molto consentaneo ai principii della legge naturale.

R. GAMBARO Gerente.

Tipografia DAGNINO.



Esce il Mercoledì e Sabato d'ogni Settim.
Le inserzioni cent. 15 per riga.

CIASCUN NUM. CENT. 10.

Le lettere affrancate si rimetteranno alla
Direzione della *Strega*, presso la Tip.
Dagnino in Genova.

GIOBERTI.

Al solo pronunziare di questo nome, una gran parte d'Italia sogghigna ed una parte s'infuria. Mi ricordo d'aver sentito da qualche amico che Napoli è la residenza di tutti i ciarlatani, di tutti i giocolieri di ogni genia! Tutti i giorni in via Toledo voi vedete qualcuno di questi prestigiatori a lavorare con un'arte da degradarne le streghe e i Negromanti del Medio Evo. Chi taglia teste alle pecore e poi le ricuce, chi fa sparire gli orioli e le borse, chi scambia gli uomini in somari, chi fa vedere il diavolo nell'ampolla! I meno esperti cavano denti coi chiodi, e colla sostanza dei *mille fiori* ti curano la salute e ti cavan le macchie dal giubbone, ti liberano dalle emicranie, ti salvano dalla gotta! Anche Gioberti quantunque non educato alla scuola Borbonica dei giocolieri ha fatto *mirabilia* nell'arte del cerretano... Sdrajato in una commoda vettura coll'ajuto di due Segretarii da Parigi a Roma, da Roma a Torino ha fatto delle cure strepitose, ha estratto certe *radiche mascellari* da deprezarne Camusso e Bistolfi e tutti i professori dell'arte *odontalgica*. La qualità dei balsami che egli possedeva è cosa da far stupire gli antipodi! Egli teneva un buon assortimento di balsamo Reale, di balsamo costituzionale, e in ultimo di *elisir costituenti*! Con questi cataplasmi si presentò a Milano

e fu applaudito!! a Genova, a Roma, in Toscana dedicato!! Con questi farmaci curò la scabbia dei popoli e quella dei Re, guarì le febbri intestine, i *capogiri*, le flussioni di cervello; fu per un istante un secondo *Dulcamara*, che guarisce tutti i mali!!

L'Italia insomma si poteva dir guarita da questo veramente mostruoso medico... Ma che volete o lettori? Tutti lo sanno che i Ciarlatani curano soltanto la superficie, e l'apparenza, lasciando poi i malanni in radice! Al povero Dulcamara andò fallito il colpo, e mentre credea che l'Italia potesse far lunghe passeggiate, la vide ridotta a ricoverarsi in un *ospedale militare* per quivi attendere i conforti della medicina! Parlatene un po' ai Lombardi e sentirete con che nuova razza di bestemmie ragionano del cataplasma *della fusione* che gli ridusse ad una vera etisia politica dalla quale guariranno il giorno del giudizio! (universale!) Parlatene un po' ai Romani i quali assicurati dal Dulcamara sulla sincerità del *balsamo Pio IX Italiano*! ne fecero immense provviste e dopo tre giorni della compra lo trovarono muffito e produttore di miasmi pestilenziali....

L'unica città d'Italia che forse possa benedire al Dulcamara, alle sue guastadette, ai suoi orioli, alle sue pomate, agli unguenti, ai cerotti, è la bella Torino... Si la bella Torino dopo unzioni ripetute ha potuto salvarsi dal pericolo di restar città di provincia, e di perdere il titolo di *Contessa di Grugliasco*, e nel mentre che il Dulcamara è quasi dappertutto l'oggetto della comune compassione, solo nella capitale del Piemonte... è sempre Gioberti!!!

LE COSTITUZIONI LARGHE

— Comare ditemi, di grazia, qual'è la forma delle Costituzioni?

— Oh che non ne vedeste mai? Sono uno o più fogli di carta scritti da capo a fondo.

— Gli è che sento a dire sempre Costituzioni larghe, Costituzioni strette e non comprendo in che consista questa diversità, ditemelo voi, comare, la nostra è larga o stretta?

— Dirò. Talvolta pare larga, talvolta pare stretta. Deve essere alquanto elastica.

— L'elasticità è un bel pregio comodo per tutti. Così ognuno si può contentare; ma le altre d'Europa sono eguali a questa?

— All'incirca sì. Nulladimeno ve ne sono di quelle ancora più elastiche, come per esempio la Francese che possiede l'elasticità al sommo grado. Al contrario l'Inglese è sempre la stessa; nè si allarga, nè si restringe mai, e ciò deve dipendere dal freddo intenso che regna in quell'isola.

— E quella di Prussia?

— È una *charte octroyée*.

— Che cosa diavolo dite?

— Le Costituzioni che non sono fatte dalle Assemblee Costituenti, ma soltanto concesse dal beneplacito dei re, si chiamano *chartes octroyées*.

— Mi pare che non abbiano fatto molto buona prova queste *carte* concesse; mi sapreste dire il perchè?

— Eh eh sarebbe un affare assai lungo a dir tutto il perchè; ma la prima cagione credo sia, che i popoli non hanno ancora conosciuto il proprio interesse. V'è in ogni Stato un piccolo numero di stregoni (ma non della nostra specie, perchè noi siamo di natura benigna, e non vogliamo il mal di nessuno) il quale avendo interesse a che le cose continuino sul piede di 200 anni fa ed essendo potente di mezzi e d'influenza, pone in opera ogni arte, perchè queste *carte* diventino tanto bagnate da non potervi più leggere sillaba. Colla scusa di lavarle (ossi dicono) dalle macchie e brutture che vi fanno gli anarchisti ed esaltati, a furia di ranno e di sapone ne fanno sparire i caratteri, sicchè se vi fosse qualche articolo riguardante la libertà del popolo diventa inintelligibile. Quanto alla larghezza o strettezza poi consiste nel lasciare più o meno facoltà al Parlamento di formare le sue leggi.

— Dunque quella di Prussia è piuttosto stretta?

— Sicuramente.

— Quella del Belgio?

— Piuttosto larga.

— Quella dell'Austria?

— Che vi sia ciascun lo dice,

Dove sia nessun lo sa.

— Quella di Napoli?

— È la satira delle Costituzioni.

— Quella di Toscana?

— Invisibile come quella d'Austria.

— Quella di Roma?

— Se è quella che hanno formolato i legittimi suoi rappresentanti è giusta, ma ora non v'è che la spada del Reverendo Coudinot.

— In Germania poi?

— V'è la torre di Babele, chi l'ha, chi non l'ha, chi l'ha larga, e chi stretta.

— Ma dunque qual'è la più larga di tutte?

— Sono tutte di una misura e finchè quei stregoni che vi ho detto poc' anzi regoleranno da sè soli le cose degli Stati, le Costituzioni saranno sempre carte, e carte bagnate.

— Per bacco! Mi vien voglia di stregarli davvero quei bricconi. Comare indicatemi il modo di ravvisarli.

— Questi stregoni sono quelli che hanno sempre in bocca pace ed ordine, ma sono pronti e primi sempre a causare il disordine. Sono quelli che biasimano la guerra dell'Indipendenza e la chiamano stolta ed ingiusta. Sono quelli che preferiscono la guerra intestina alla guerra collo straniero. Sono quelli che il proprio interesse coloriscono colla causa della Religione e della giustizia.

— E non vi sarebbe mezzo di tagliar loro la coda?

— Vi sarebbe una forbice eccellente e questa è l'unione di tutti i buoni. Fate che abbia effetto, e la Costituzione diverrà larga a vostro piacimento.

ULTIMATUM DI GAETA

Il Gabinetto di Gaeta ha finalmente pubblicato le basi del nuovo Regime, col pieno consenso del Re di Napoli, e della Francia.

Eccone gli articoli principali

Art. 1.^o Amnistia generale eccettuati quei pochi faziosi che in qualunque modo hanno preso parte al disordine Repubblicano.

Art. 2.^o Reintegra di tutti gli Ex-Impiegati messi in disponibilità dai faziosi.

Art. 3.^o Ritorno dei Rev. PP. Gesuiti.

Art. 4.^o Apertura di una Camera di Pari e di deputati con una legge Elettorale nel senso più esteso per il che ne resta incaricato l'Eminentissimo Card. Antonelli.

Art. 5.^o Spedirsi in ogni provincia un'Eminentissimo od un Prelato con l'*alter ego* ed arredi necessarii.

Art. 6.^o Libertà di Stampa, meno che sulla carta.

Art. 7.^o Rinnovazione della Guardia Nazionale, gl'individui della quale dovranno appartenere al Seminario Romano.

Art. 8.^o Sarà accordato il diritto di denuncia ai Confessori, il che equivarrà al diritto di petizione.

Art. 9.^o Responsabilità dei Ministri avanti al cospetto di Dio, un anno dopo il giudizio universale.

Art. 10.^o Diritto di riunione a tutti i carcerati.

Il Popolo Romano ha accolto questi articoli con segni di giubilo, e di riconoscenza, e seguendo il costume dei Nuovi-Zelandesi allorchè ricevono dal loro Dio un solenne favore, comincia a fare dei sacrificii in parte *espiatorii*, ed in parte *meritorii*. E quel che è peggio si è che i sacerdoti sono *vittime*, ed il popolo (che dovrebbe essere la *vittima*) è Sacerdote! oh vedete mò se il mondo cammina davvero alla rovescia! Sacerdoti! Sacerdoti! Aprite gli occhi guardatevi attorno! Quando la testa è spiccata dal busto il nervo ottico non può più fare le sue funzioni. . . Pensateci bene. . . Le epoche terribili di Lutero e Calvino paragonate colle attuali son vere ciancie! Tremate per voi e per quella Religione di cui siete depositarii!



COSÌ DIVENTERO' CARDINALE



**NON VOLETE MODE DI FRANZIA?
ECCONI CORONCINE BENEDETTE DAL PAPA**



EVVIVA SPONTANEI!!!

I Secolari hanno pagato la guerra . . . I Sacerdoti paghino un poco la pace . . . La quistione è chiara e netta come il sole di mezzogiorno . . . I poveri secolari hanno dato uomini , danaro , sostanze per cacciare il barbaro . . . I Preti (in gran parte) maledizioni , scomuniche e fischi . . . I Secolari non vogliono e non riconoscono la Pace perchè contraria alle viste della nazione ed ai grandi sacrificii di già operati . . . I Preti invece cantano *in cymbalis bene sonantibus* che la Pace è conclusa , che la Pace è la vita dei Popoli , della Chiesa , dei suoi Ministri . . . Va benone noi siamo d'accordo . . . La volete ? Pagatela . . . Cominci il Governo ad *incamerare* i beni ecclesiastici ed avrà così una sessantina di milioni per consegnarli all'amico Radetzki . . . ci resterebbero ancora una ventina forse di milioni , ma questa è faccenda da poco . . . Si ricorra ai Santuarii , alle Chiese , ai Monasteri , e quello che non si volle dar per la guerra , oh vedrete che si darà per la pace . . . Sarà questo un vantaggio per la nazione e per il clero il quale resterà meno allacciato alle cose mondane , e potrà per conseguenza *elevare i suoi pensieri al Cielo puri ed incontaminati di terrena sozzura* ! Pinelli mio , se tu fai questa noi ti perdoneremo certe altre castro-nate . . . Saremo così soddisfatti di veder camminare col capo chino e con devoto portamento certi mostruosi Canonici che colle membra atletiche e con certe pancie di balena insultano la comune miseria !

AVVERTIMENTO SALUTARE

La Strega nella sua *scurrilità* dichiara ora per sempre che la ristrettezza del suo Giornale non le permette di tener conto delle punture delle *mosche* e dei *tafani* , dei quali abbonda l'attuale stagione. Essa non intende già con questo di evitar le polemiche che le sono carissime , ma bensì gli inutili pettego-lezzi ! Chi la cerca la troverà ! !

OMNIBUS

-- Il Papa ha dato la tonsura e gli ordini minori a molti tamburini dell'armata Francese i quali sur-rogheranno nel santo ministero quei fortunati che di giorno in giorno ottengono la PALMA DEL MARTIRIO dai Trasteverini.

— Fra poco Luigino Buonaparte verrà in Italia a farsi unger dal Papa . . . Si teme però che al suo ritorno i socialisti gli preparino un'altra unzione che può essere l'estrema.

— Mentre a Roma i Preti cantano il *Te Deum* , i Trastoverini cantano il *Dies Irae* ! Un nostro corrispondente ci scrive che ciò fa un bellissimo concerto.

— Il Generale Gorgowski fu nominato Governatore di Venezia ! ! ! Questo incarico accordato da Radetzky all'illustre Generale ha le stesse attribuzioni che il Re di Sardegna ed il Re di Napoli hanno sopra Cipro e Gerusalemme.

— Il Cocodrillo ha per istinto (e tutti lo sanno) di pascersi dei propri figli. Dopo averseli trangugati manda fuori certe grida piagnolose da commuovere il più crudele degli uomini ! I Francesi dopo aver figurato nella Causa Italiana come bestie feroci d'ogni genere , la fanno ora da Cocodrilli ordinando un funebre servizio a Carlo Alberto. Chi sa che agli invalidi non si canti anche una messa a Manara , a Mellara e al nostro MAMELI ? Onnipotenza degli *Agnus Dei* e delle *Corone benedette da Pio IX.* ! ! !

— Si avvertono i dilettanti delle Manovre in Bisagno a tenersi distanti due tiri di fucile dal teatro della guerra , giacchè l'inesperienza ed il calore di qualche militare può fruttare la pelle a qualcheduno . . . Da qui in avanti la bacchetta sarà unita al fucile con una catenella ! ! !

— Si parla di un miracolo . . . e di un miracolo strepitoso operato dalla Madonna sulla persona di un soldato . . . Noi aspettiamo la conferma dal *bulletino celeste* per poterlo narrare per intero ai nostri Lettori.

— Si dice che lo *Czar* abbia mandato in dono a *Kossuth* tre sacchi di frumento coll'invito di numerarne i grani assicurandolo che altrettanti sarebbero i soldati che avrebbero seguito il dono. *Kossuth* avrebbe accettato il dono assicurando il generoso Imperatore che teneva tre galli , noti a lui per fama , ed ai suoi soldati per prova , *Bem* , *Gorgey* , *Dembinschi* ; e tre corvi , *Luglio* , *Agosto* e *Settembre* (mesi nei quali inferiscono le febbri epidemiche) i quali si sarebbero dati premura di smaltire al più presto l'Imperiale dono.

— In un dipartimento della Francia si sta preparando una magnifica edizione del Galateo di Monsig. Della Casa la quale sarà dedicata all'Assemblea ! Ci rincresce sommamente che non giunga in tempo per salvare le guancie del Signor Gastier.

— Sappiamo da una corrispondenza celeste che San Giuseppe ha solennemente protestato contro il Gran Duca di Toscana il quale si abusa del suo Venerabile Nome per decorare i Marescialli Austriaci ! Pare che il Gran Duca per evitare l'ira celeste muterà il nome all'ordine equestre chiamandolo di *San Disma* come più proprio ai personaggi sopraenunciati.

— I Veneziani scopersero le fila di una trama *Patriarcale* onde rimettere in Venezia il pacifico regime Apostolico ; e siccome ciò non va d'accordo colle viste del Governo Veneto , quest'ultimo ha pensato di fare una spedizione del Patriarca per via areostatico-celeste al campo Imperiale. Si crede che questo tentativo sortirà miglior esito di quello dei palloni Austriaci.

R. GAMBARO Gerente.

Tipografia DAGNINO.



Esce il Mercoledì e Sabato d'ogni Settim.
Le Inserzioni cent. 15 per riga.

CIASCUN NUM. CENT. 10.

Le lettere affrancate si rimetteranno alla
Direzione della *Strega*, presso la Tip.
Dagnino in Genova.

UN PO' D' ASTRONOMIA

Dio ha creato il sole, la luna, le stelle, e ne adornò il firmamento. I Papi, gli Imperatori, i Rè con tutta la schiera degli Arciduchi, volendo dare ad intendere ai popoli che sono altrettanti Dei sulla terra cercarono di imitare l'Onnipotente ed instituirono i ciondoli, le croci, le stelle, i tosoni, e li dispensarono agli uomini i più devoti alla Santa Causa del Dispotismo. Uno scritto lungamente elaborato sopra questi astri terreni non lascierebbe nulla a dare all'opera d'un Astrologo sopra la ruotazione e natura dei pianeti. Se accade talvolta che un celebre naturalista scuopra qualche nuovo satellite, o qualche movimento negli astri fuori dell'ordinario, egli tosto ne suona la tromba e mena per tutto il mondo un rumore del diavolo. Ma siccome le scoperte, le mutazioni degli astri terreni avvengono ogni momento a seconda del capriccio dei loro creatori, così non se ne fa quel gran chiasso come delle stelle del cielo... La *Strega* conoscitrice, per necessità di mestiere, d'*astronomia*, se venisse interrogata sul tempo in cui l'atmosfera Politica fu teatro dei maggiori avvenimenti per la formazione, moto e figura dei pianeti di quaggiù, ella accennerebbe il *Presente*... In fatti l'atmosfera Politica fu di questi tempi costurbata dalla polvere dei cannoni e dei mortaj, dal chiarore delle palle incendiarie, dallo scoppio delle granate, ma non si che in mezzo a tanto diavoleto non apparissero talvolta o stelle, comete e ciondoli in petto a chi meglio sapeva dirigere il temporale. Noi vedemmo una grossa cometa passare da Pietroburgo in Italia che

irradiò lo stomaco del Maresciallo Radetzki... Una *Costellazione* si vide traversare la Francia e posarsi a Torino, ed un'altra da Torino in Francia. Dal cielo di Toscana partirono stelle per D'Aspre, Badetski e Lamarmora; tutti insomma i creatori e conservatori di ciondoli fecero a gara per adornare i petti dei più illustri Bombardatori contemporanei... Non è molto che gli occhi delle *Streghe* e dei Negromanti stavano rivolti al cielo di Gaeta... Vi si scorgeva un lume? Altri dicevano essere una cometa, altri gridavano alla scoperta, e la chiamavano una nuova stella che il Bomba 1.^o faceva fabbricare per premiarne i suoi generali... La cosa non era lontana dal vero, ma invece d'essere il Bomba, era Pio IX! Il Papa non avea riguardato con occhio indifferente la donazione dello Czar a Radetski, e si preparava a far altrettanto verso i Ristoratori dell'Ordine e del Potere Temporale. Ma come il servizio era grande e straordinario, si ficcò in capo di compensarlo grandemente e straordinariamente. Perciò da quell'uomo scaltro che egli era, lasciati da banda i Pianeti de' suoi predecessori, ne creava un nuovo chiamandolo dal Proprio Nome *ad aeternam rei memoriam*... Costituì primo Satellite di questo Pianeta il Cardinale Oudinot Bombardatore di Roma, riserbandosi di conferire ai Generali Tedeschi, Napoletani e Spagnuoli gli altri posti in ragione dei loro meriti... Questi sono i principali avvenimenti astronomici che la *Strega* offre ai Lettori. Ricorda loro però che si stanno attendendo gli scambi tra i tosoni tedeschi e le decorazioni piemontesi, da eseguirsi colla ratifica della Pace tra i rispettivi Ministri Plenipotenziarii. E con questo rilevante fenomeno si chiuderà il cielo e i pianeti e le costellazioni riprenderanno la loro posizione normale.

All'annunzio di questa Rivoluzione Astronomica, il Massimo dei Ministri stette guatando dalle finestre del Palazzo Madama coi necessarii instrumenti ottici, e si dolse della sua mala ventura, poichè nessun astro dei summentovati veniva a risplendere sul suo petto, e ad irradiare le sale ministeriali dopo l'eclisse del grand' astro De-Launay. Il Generale Giovanni Durando si accorse della malinconia del Ministro ed essendo incaricato di nominare i meritevoli della medaglia per fatti di Vicenza, colse tosto il bel destro di fare una gentilezza al Presidente del Consiglio, mettendolo in cima della lista! Ma se il Generale mirava ad illuminare chi siedeva in alto, si scordava d'Antonini e di tanti altri che più di Tapparelli meritavano questa luce ed erano invece lasciati al bujo; perlocchè indegnato Tecchio di questo strano sconvolgersi del sistema planetario ne muoveva vive interpellanze al Ministero, il quale a malgrado di quel Giacomo che minacciò in Genova di voler porre non sò qual velo sulla statua della Libertà dovè confessare che anche senza stelle sul petto vi sono nel popolo dei nomi più illustri di qualunque celebrità Ministeriale! . . .

ANCORA AL CATTOLICO!

Il *Cattolico* all'ombra della nascente ristorazione comincia a spiegare le sue massime Cristiane, gli articoli della sua Fede, mettendo in bella mostra le sue merci preziose, colle quali apre il Paradiso a tutti, promette giorni felici in terra, e beata morte a' suoi seguaci. . . In un lungo articolo del suo N.º 9 opera al certo di un *Professore di Eloquenza*, parla dell'attuale demagogia la quale ben diversa da quella di Francia del 1793 ha voluto iniziare una rivoluzione col nome di Dio alla mano, al contrario di quella che scannando preti e frati riuscì se non altro a togliere di mezzo non senza barbarie una lunga filastrocca di galantuomi che stanno meglio in Paradiso a godersela con Dio, che non in terra a tormentare gli uomini. Fin qui il *Cattolico* la ragiona da uomo avveduto, perchè se l'attuale demagogia avesse organizzato le sue faccende come quella di Francia, non avrebbero al certo i Genovesi la grazia di leggere un *Cattolico* redatto da certi Preti. . . con certe dottrine, noti per certe faccende. . . odiati ed invisibili per cert'altre. . . Quest'osservazione poteva lasciarla il Professore Sacerdote di Bacco, perchè la sua esistenza prova abbastanza per dirla chiara, la diversità delle due rivoluzioni. . . Procedo quindi colla *bile sul viso*, o per meglio dire col *vino*, a menare colpi da disperato sulle dottrine di Lamennais, facendo pompa di Teologico sapere, or concedendo, ora negando, ma non concludendo qual razza di *libertà* si debba intendere concessa agli uomini dal Vangelo. Noi non parleremo dello scopo di questa palinodia come pure della sua applicazione, e diremmo certo qualche cosuccella sul fatto di *Lamennais*, se l'idea dei Torquemada e dei Ximenes ed il pericolo d'un nuovo sant'Uffizio alquanto non ci ritenesse! Tutti sanno che le Streghe hanno avuto molto che fare coi Tribunali inquisitorii. . . tutti sanno il beato fine loro accordato dai Santi Padri della santissima inquisizione. Noi non

vogliamo certo rallegrare i nostri avversari i quali si scalderebbero colle nostre ceneri. . . Interroghiamo soltanto i Reverendi Cattolici sullo scopo della loro missione. . . Che pretendete, o Cattolici, col vostro foglio? Ridurre il popolo sotto il vostro Dominio, sotto la vostra benigna Clientela? Voi v'ingannate. . . Il popolo conosce la vostra vita privata e pubblica, i vostri miracoli. . . Conosce perfino i penetranti del vostro cuore! La speranza del guadagno forse vi anima alla santa impresa? . . . Ma il popolo non sà certo che farsi delle lettere pastorali del Card. Patrizi, dei buffi Proclami del Cordova, o dei *Tedeum* che si cantano in Roma! Fate bene a distribuirlo *gratis* perchè i lettori son pochi e pochissimi gli amatori! Dunque qual'è il vostro scopo? . . . Di eccitare il partito della Reazione, di rendere odiosa a tutti la vera Religione predicando quella di Giovanni XXII, e di Clemente VI. . . Vorreste niente meno che il popolo tornasse addietro cinque secoli e vi portasse in canonica le sue donne, i suoi averi, i suoi pensieri? . . . Oh carini quei Cattolici Pieni. . . Amabili quelle figurine. . . Date tempo alle cose. . . Lasciate che il buon senso proceda, e poi ci vedremo alla raccolta.

ALLA MEMORIA

DI

UGO BASSI E GOFFREDO MAMELI

(Due Parole sul serio)

Ogni giorno si aumentano le vittime che l'Italiano Martilogio segna con cifre di sangue. . . La Madre è caduta, e quei generosi che non perirono a fianco della madre sono riserbati alla mannaia dello straniero, o al pugnale del sicario. . . Conoscessero almeno gl'Italiani al lume di tante sventure le loro colpe e ne giurassero l'emenda! . . . Sotto le mura di Roma noi perdemmo il Mameli trafitto dal ferro francese. . . nei sotterranei dell'ergastolo inquisitorio di Bologna noi fummo orfani del più zelante fra i ministri del VERO DIO, dell'uomo che seppe accoppiare alla forza della parola il valore del cuore e del braccio. . . Il P. Ugo Bassi. . . assassinato dalle armi Austriache benedette da Pio IX! . Il primo è nostro concittadino di nascita, il secondo lo è di affetto, di ammirazione! Gioite, o nemici di Italia sulla caduta dei prodi, gioite che n'avete ben d'onde. . . Arruotate i vostri pugnali! Lanciatevi furibondi sopra una terra d'innocenti il cui delitto è l'aver amato l'Italia. . . Colpite! Abbattete! Incenerite. Il vostro grido sia l'urlo dell'Iena affamata allorchè nel deserto vede da lunge l'ombra di un uomo! Chi vi trattiene dal far paghe le vostre brame, le vostre vendette? L'ombra forse di un Robespierre a Parigi, di un Masaniello a Napoli, d'un Cola da Renzo a Roma?? Oh non temete che questi più non vivano, e voi ben ve sapete, e la vostra esistenza lo mostra chiaro abbastanza. . . Avanzatevi! sui cadaveri mutilati, sul terreno fumante di sangue e di lagrime, alzate il vostro Regno, la vostra *Ristorazione*! Ma ricordate però che gli estinti hanno dei figli. . . degli amici lontani! . . . dei compagni di sventura, i quali forse ponno sfuggire alla vostra barbarie, e rendervi un giorno ciò che voi non credete, ma che la coscienza e il rimorso vi presagisce! . . .



..... **COSI' PERDONANO**
I VICARJ DI CRISTO AI LOR NEMICI (*Nicolini.*)

ARTICOLI SEGRETI

DEL TRATTATO DI PACE

- 1.^o Il Parco di Peschiera sarà ceduto *per ora e per sempre* all'Austria, per indennizzarla dei cannoni che perde quotidianamente in Ungheria.
- 2.^o Il Piemonte sarà obbligato alla consegna dei disertori Tedeschi e degli Emigrati Lombardi. Il sistema dell'*estradiçione* sarà rianesso in pieno vigore fra i due Stati.
- 3.^o L'Amnistia verrà *guarentita* ai Lombardi sull'onore dell'Austria e del Piemonte.
- 4.^o Lo Statuto sarà dichiarato *impraticabile* negli Stati del Re di Sardegna e come tale abolito. Verranno però in suo luogo poste in pratica le *Costituzioni* del Piemonte.
- 5.^o Saranno chiuse immediatamente le due Camere del Parlamento e in loro vece sarà aperta la Camera dei Conti sotto la Presidenza del Conte Borelli.
- 6.^o In caso d'un rovescio delle truppe Imperiali, il Governo Sardo fornirà all'Austria un Contingente per la guerra d'Ungheria.
- 7.^o Il Generale Chrzanowsky dovrà essere nominato a vita Generalissimo dell'Esercito Piemontese.
- 8.^o Il Ministero Pinelli-D'Azeglio sarà mantenuto perpetuamente per garanzia della pace.
- 9.^o In caso d'una nuova Insurrezione in Lombardia, l'Armata Piemontese dovrà intervenire come *amico ad amico, fratello a fratello*.
- 10.^o Sarà accordato in ogni tempo all'Austria il *diritto di passaggio* nei R. Stati. (Continua)

IL GENERALE DEI BISOGNI

Fate largo! Fate largo! Popo'i della Romagna giù il cappello! inchinatevi! Ecco il moderno Don Chisciotte, l'eccelso Comandante dell'Armata dei Bisogni Don Fernando Cordova, Generale di S. M. Cattolica. O voi, Donne di Velletri, di Terni, dagli occhi neri, dai capegli bruni, dal profilo greco, abbigliatevi a festa, studiate di rendervi vaghe, si appressano i Bisogni. Cacciate di casa vostra i mariti e preparatela pei Bisogni. . . . Sicuro pei Bisogni! Non sapete chi sono i Bisogni? Sono quelli che nel 1530 distrussero la Repubblica Fiorentina; sono quelli che nel 1849 vennero in Italia a far lume a chi strozzava la Repubblica Romana. Non avete capito? Sono i soldati Spagnuoli. Sapete perchè i nostri Avi li chiamavano Bisogni? Perchè Carlo V. li mandò in Italia bisognosi di tutto. laceri, spogli, affamati. e qui si saziarono. si vestirono, si impingearono. — Avreste forse il coraggio di chiuder loro la porta in faccia? Di biasimare la loro condotta? Di lagnarvi di colui che li chiamò nel paese? Guai a voi! Tremate! Le sue invincibili falangi, stanno schierate a voi dinanzi, e non attendono che un cenno . . . per combattere forse? No. per inseguire contro le infelici donne, contro i teneri fanciulli, contro i vecchi cadenti — Essi sono pronti a darvi una mentita a coloro che asseriscono essere il Comunismo una vana utopia, una cosa impraticabile e lo proveranno coll'estenderlo non solo alle proprietà mobili ed immobili, ma perfino alle donne. Avreste voi forse, o mariti, alcuna cosa a ridire? Se non vi dà l'animo di andare a far altrettanto colle belle Toledane, Sivigliane, Andalusine e Catalane, tacete! I Bisogni sanno quello che fanno, le loro armi sono benedette, le loro intenzioni sono onestissime. Essi vogliono promuovere la Fratellanza Universale.

LE ESEQUIE DELLO SMASCHERATORE

Piangete, o amici dell'ordine e della pace ad ogni costo, piangete o voi che volete l'Italia divisa, il popolo schiavo, piangete, o Preti del *Cattolico*, il vostro più accanito confratello, l'antesignano e la vanguardia della reazione, il capo tamburo del Codinismo è morto! È morto lo *Smascheratore* lasciando la disarmonica *Armonia* senza marito. Egli morì qual visse maledicendo all'Italia ed alla Libertà; il suo ultimo anelito fu una bestemmia, il suo ultimo atto una pugnalata all'Indipendenza Nazionale! Morì qual visse, ma non qual nacque; perciocchè egli nasceva col nome di *Giornale degli Operaj* e tale sarebbe morto, se i male avvisati operaj non l'avessero costretto a forza, a fare una *spontaneo* cangiamento di titolo. Fu allora che assunse il nome di *Smascheratore*, ma non so se la sua intenzione fosse di smascherare sè stesso od altrui; dappoichè ogni giorno più andava svelando le sue *beneintenzionate* mire. Oh sventura! E chi il crederà? Morì perchè gli mancavano abbonati, morì perchè non trovava un cane che lo volesse leggere, morì perchè i suoi insulsi scherzi, le sue male eseguite pescagioni non piacevano più. Ed ora come consolare la derelitta *Armonia*? O meraviglioso, o sublime *Cattolico* tre e quattro volte beato! A te si aspetta di toglierla a tanto lutto! Tu dei sposarti con lei, ed io voglio essere il tuo parainfo. Se voi non vi sposate, la patria sarebbe privata della speranza di migliori destini! Ah sposatevi, sposatevi! E noi trarremo frutto dalla vostra fecondità. Deh per gli Dei Immortali, pei sacri fulmini del vostro Giove, il vostro seme non vada perduto! Per mezzo vostro noi saremo tratti dall'abisso di sventura in cui ci piombarono gli anarchisti e i demagogi, e in breve sparirà dalla superficie della terra ogni traccia di liberalismo.

O voi che dianzi io invitava a piangere, respirate! ridete! La vedovella sarà consolata. È morto lo *Smascheratore*, ma vi rimane il *Cattolico*.

OMNIBUS

— Sono avvertiti i Signori Burlando, Asquassati, Pistone Canonici, assieme ad altri Preti della Massa di Carignano, che il *Cattolico di Genova* si distribuisce per maggiore lor comodo dal librajo in fondo allo Stradone S. Agostino.

— Il giovane Sultano Abdul-Megid volendo testificare al Pontefice la sua gioia, pel restaurato potere temporale, gli ha mandato in dono . . . un palo.

— La notizia della dissenteria di Pio IX ha fatto ribassare a Parigi i fondi del 25 per 0/0.

— L'Imperatore Nicolò dopo le notizie del Bombardamento di Roma, e della fucilazione di Bassi ha deciso di farsi Cattolico! . . .

— È uscita alla luce una Relazione degli ultimi fatti di Genova, che porta la firma del Generale De Azarta, ma che si dice opera del Giullare di Corte — Giovanni Prati. Merita di esser letta!

R. GAMBARD *Gerente*.

RELAZIONE

Begli ultimi Fatti di Genova

DEL

GENERALE DE AZARTA

Genova — Tipografia Ferrando.

Tipografia DAGNINO.



Esce il Mercoledì e Sabato d'ogni Settimana.
Le Inserzioni cent. 15 per riga.

CIASCUN NUM. GEN. 10.

Le lettere affrancate si rimetteranno alla
Direzione della *Strega*, presso la Tip.
Dagnino in Genova.

INGEGNO E PRUDENZA

Colla prudenza e coll'ingegno si riesce a tutto... il cherichetto, diventa Papa, l'avvocuzzo Ministro di Stato, il leccazampe Cavaliere.... Benedetta prudenza, benedettissimo ingegno.... Senza dell'ajuto vostro che sarebbe del buon Pinelli? Ridotto a morire allogato nella difficile Pastoja legale, non avrebbe certo fatto sonare da un polo all'altro il suo nome sempre glorioso, sia nel sottoscrivere concordati segreti, o nel segnare onorifiche Paci... Per grazia vostra, egli è Ministro di Stato, e presto sarà Grande di Corona, quantunque assai piccino, e sarà forse anche legato col Gran Cordone: per vostra intercessione da Ministro degli Interni riuscì ad aver la nomina eziandio di Notajo della Corona, trovando così un nuovo mezzo per soddisfare ai suoi minuti piaceri, ed assicurare ai suoi figli una buona Contea. Furbo quel Pierino.... Senza tante ciancie, e tanti giri egli ebbe il suo brevetto da Notajo e bisogna proprio confessare che l'ebbe in buon punto... La vigilia dell'abdicazione di Carlo Alberto, precisamente nella circostanza in cui il Notajo rogando l'atto dell'abdicazione guadagna con due colpi di penna 100 mila lire... Guardate mò se veramente il Cielo non protegge i prudenti? Ma coll'ajuto celeste si fa ancora di più... Pierino il Notajo lo vedrete fra breve sul Ponte Reale, armato

d'un gran libro e d'una penna a stender l'atto di consegna del cadavere del Re Carlo Alberto.... Eccovi Pinelli che in un secondo quaticello d'ora intasca di bel nuovo 100 mila lire... O voi che andate gridando che la libertà frutta poco, che le dimostrazioni settembrine costarono lacrime e sangue ai popoli, sarebbe pur tempo che apriste gli occhi accordando alla libertà l'onore di essere riuscita ad impinguare i suoi drudi, ed a farne altrettanti Epuloni... Guardate l'ingegnoso, il prudente Pierino in volto... Due anni fa era magro e tirato come il somaro dell'Apocalisse. Ora poi, dopo alcuni articoli sul *Carroccio* e alcune dimostrazioni di Piazza, è diventato paffuto e rubicondo come un Guardiano Zoccolante. Se Pinelli vi par poca cosa, osservate il Buffa da Ovada... Gramo Poeta, tragico ridicolo, giornalista affamato, se la viveva poco allegramente alla pensione di *San Gennese*, meditando seriamente sulla teoria degli *sbadigli*, e sugli *svenimenti di ventricolo*... Ma eccolo per Dio che con quattro parole di fuoco, con due Evviva a Gioberti, con due salve alla Costituente, è passato dalla lettola di *San Gennese* all'Hotel Trombetta di Torino; eccolo divenuto Eccellentissimo, col titolo di Ex Ministro di stato, e forse tra breve Gran Caudatario dell'ordine Mauriziano... E tutto questo perchè? Perchè Buffa e Pinelli hanno ingegno nelle mani, e prudenza nel cervello!... senza di questo come sperare che Ovada del 48. Potesse dare a Torino un Ministro Democratico? A scuola o popoli... A scuola, retrogradi,

repubblicani, Montanellisti, protestanti, piani!.. A scuola da Pinelli e da Buffa... Da questi due campioni apprenderete l'arte di ben vivere, e di morire anche meglio, avrete buone lezioni di libertà circoscritta, di unione fratellevole, di guerra Lombarda, di conclusione pacifica, di estorsione legale. Se altro non potrete apparare, almeno Pierino v'insegnerà l'arte del Notajo.. Buoni denti e coraggio.. Sarete allora degni scolari di tanto Maestro.

LA COSTITUZIONE PIANA

Pius P. P. IX. *A suoi amatissimi sudditi*

La mano di Dio, la forza morale della Chiesa, le nostre assidue ed incessanti preghiere a San Silvestro, ci hanno condotto finalmente al pacifico acquisto dei nostri temporali dominii che un branco di faziosi seminò di strage e di rovina... Fermi su quei principi di libertà che noi primi iniziammo nella Penisola abbiamo, col consenso del diletto Figlio nostro Bomba 1.° e col consiglio degli Eminentissimi stabilito di accordare quelle riforme e quei modi di Governo che sono necessari a felicitare i popoli e reprimere i pochi tristi...

Art. 1.° È istituito in Roma un consiglio di Stato del quale faranno parte 4 Cardinali, 6 Prelati, 2 Vescovi, e due Inquisitori *domenicani* col titolo di Reverendissimi. A questo consiglio saranno affidati gli affari di amministrazione. Si radunerà previo ordine e consenso nostro.

Art. 2.° È istituita una Commissione di Finanze. I membri di questa verranno scelti dai Reverendissimi Delegati delle provincie, e dovranno almeno sei di loro essere frabbicatori di carta dei più rinomati di Provincia.

Art. 3.° Una nuova legge provvederà pei Consigli provinciali i quali saranno presieduti dai rispettivi Parroci delle Comuni. Per essere eletto Consigliere sarà necessaria almeno una rendita di 20 mila scudi. Da questo saranno eccettuati tutti coloro i quali sono addetti alla Religione, oppure costituiti in qualche carica importante civile.

Art. 4.° Le riforme ed i miglioramenti si estenderanno eziandio all'ordine Giudiziario, ed alla Legislazione, Civile e Criminale. Il Reverendissimo Generale dei P. P. Domenicani è incaricato della formazione di un codice. Il Sant'Uffizio tribunale *olim* Ecclesiastico, avrà eziandio parte nelle cause civili e potrà Giudicare in qualità di Magistrato d'Appello... Sette conventi saranno sotto gli auspici di una commissione ridotti a carcere correzionale e criminale, sotto gli ordini di Monsignor Bedini, che avrà la nomina di Ministro di Polizia. Pei delitti politici si ridurranno ad Ergastolo, le fortificazioni d'Ancona, e in caso di bisogno sarà anche presa per supplemento la reclusione di Corneto. Sarà in pieno vigore la forza, la quale potrà essere cangiata a seconda dei delitti, in corda ovvero in mannaia.

Art. 5.° È accordata piena amnistia; saranno però esclusi da questa tutti coloro i quali mostrarono nel corso di tre anni *colore politico*... Saranno parimenti esonerati di questo privilegio, tutti coloro i quali hanno agitato il popolo colle dimostrazioni anche nel legittimo passato Governo.

Art. 6.° Anche la Pubblica Istruzione avrà le sue riforme particolari: la primaria sarà affidata ai benemeriti Padri della Compagnia di Gesù, la secondaria ai Rev. Ignorautelli, sotto la dipendenza dell'Eminentissimo Vicario di Roma.

Datum Neapoli ecc. ecc. ecc.

L' UOMO DELL' IDEA

Mentre che le idee sembrano non avere alcun valore nè forza, mentre tutte le utopie che uomini idealisti aveano messo in campo, erano fallite; e che gli uomini del positivo sembrano aver ottenuto un completo trionfo, come è che un' uomo il più utopista del mondo, l' uomo che i positivisti chiamano dell' idea, basta ancora ad impaurire un potentissimo e vittorioso Impero? — Dirà taluno: o che fanfaluca è questa? Un' uomo impaurire un' Impero! Eppure è così. Il rivoluzionario del 31, l' utopista del 48, il triumviro Romano del 49 non ha un rifugio che lo salvi dalle persecuzioni dell' Aquila bicipite. Erasi rifugiato in Svizzera, e si credeva, il pover' uomo, di godere di quell' ospitalità che a tutti è colà conceduta, ma il governo Austriaco, temendo la sua vicinanza ha intimato alla Svizzera di espellere quell' uomo dal suo territorio; e la Confederazione Elvetica che in fatto di ubbidienza ne ha da disgradarne una Monaca, dà subito esecuzione a quel comando. E fa bene; mettersi a pericolo di turbare la pace d' Europa per un' uomo sarebbe la massima delle imprudenze. Ed ancor più per un fazioso, per un' utopista, per un Mazzini insomma! Ma questo timore dell' Austria è egli ragionevole? Quali armi ha quest' uomo, quali forze, quali mezzi? Tutti i suoi tentativi non andarono falliti? Dalla spedizione di Savoia fino alla resistenza di Roma non ha egli fatto sempre dei solenni fiaschi? La demagogia non è ella caduta per sempre? E quale influenza può avere più un comunista, un terrorista, un male intenzionato di quella fatta? E in fine non è un' assoluta nullità? Molti giornali l' hanno detto: *ergo* dev' esser vero. Ma perchè dunque il Ministero Viennese s' impaurisce? Perchè quest' allarme? Io sarei tentata di credere che il Governo Austriaco è composto di mentecatti. Ma diamine! Che può fare un' uomo contro tante bajonette, tanti cannoni, quanti ne ha l' Austria? Una mia comare che è una buona figliuola, se volete, ma che pecca un po' di faziosa, ha detto che l' Austria così felice nel vincere le armate, non lo sarebbe altrettanto, per vincere le idee, e che quella del Mazzini, le è molesta e terribile così che le sembra qualche cosa di più d' un esercito. Vi pare che abbia detto la verità.

Seduta del 24 e 25 7^{bre}



Un punto M. PHILIPPE

2017/10

OMNIBUS

— Sullo *Smascheratore* n.º 127 si legge la seguente notizia :

« Jeri correva voce in Torino che il Ministero avesse dato le sue dimissioni in massa e che il re dopo averle accettate avesse incaricato NOI della formazione di un nuovo gabinetto!!! »

Benissimo! caro Sampol noi ci rallegriamo con voi, e speriamo che questa nuova sia confermata... Però vi facciamo osservare che dimenticaste di accennare al genere del portafoglio che più vi gradirebbe... Noi vi consigliamo da buoni amici quello di *ministro di giustizia!*...

— Fra breve si attende una bella edizione di un *Manuale di Procedura Criminale ad uso dei commissarii straordinari*... Noi conosciamo di già qualche articolo di questo opuscolo praticato (come si afferma da molti) sulla persona del tenente Callò. E di stile piuttosto conciso; sentitelo: « *Le deliberazioni del Magistrato d'Appello saranno annullate quando il commissario straordinario, nella sicurezza dei suoi poteri creda necessaria codesta misura!! Nessun tribunale potrà assolvere gli accusati senza il placet, dei regii commissarii!*... »

— Lo *Smascheratore* n.º 127 rimprovera Pinelli perchè lascio approdare Garibaldi in Sardegna, e conchiude dicendo « che coi Sardi non si burla. » Dite benissimo, o spiritoso Sampol, una gran prova che in Sardegna non si burla si è la vostra dimora in Torino! Tornatevi se vi dà l'animo, in Sardegna!

— Ci viene detto che i signori Trombone e Zerollo, stiano per intentare un giudizio onde essere dichiarati *elettori*... Pare, si fondino sulla sentenza del Magistrato d'Appello di Genova (firmata Penecini!!) in cui si rivendicano i diritti elettorali al signor medico Giambattista CASTAGNINO, da Sestri!!!!

— Che il procedere del re Bomba verso gli emigrati sia crudele oltre ogni credere lo prova abbastanza, l'esiglio del deputato Massari!!

— I giornali frapcosi tentano con ogni mezzo d'investigare la causa della malattia del ministro Falloux. Noi quantunque poco esperti di *medicina politica* possiamo assicurare i lettori che il Falloux è affetto di una *febbre perniciosa* per la Repubblica, con dei sintomi di *tifo legittimista* che da qualche tempo si è manifestato sul corpo dell'illustre malato con delle pustole di genere *scorbutico attaccaticcio*...

— Un nostro corrispondente di Toscana, ci scrive tutto indignato, che una marchesa Genovese, moglie d'un Senatore del regno, « usa assai domesticamente cogli Ufficiali Croati di guarnigione a Firenze. » Noi mentre ringraziamo l'ufficioso corrispondente, dobbiamo dirgli che non troviamo di che biasimare la signora mar.a, ma anzi di che lodarla! Essa ha conosciuto, da quella donna astuta ch'ella è, che il miglior modo di far la guerra all'Austria, è quello d'imparentarsi coi Croati. Perché?... Perché così i fratelli ricuseranno d'uccidere i fratelli.

— Il *Cattolico* di ieri, annunciando l'arrivo della salma di Carlo Alberto, si esprime così « Il vapore

carico delle preziose spoglie di Carlo Alberto » ec. ec. Graziosa quella parola *carico*. Buffoni di Cattolici; e non sapete che per *caricare* il Mozambano non basterebbero le ossa grame dei vostri 50 compilatori e dei 600 vostri azionisti? È vecchia usanza del *Cattolico* quella di canzonare i morti!

— Si dice che molti codini di Cherasco, vogliono indirizzare una petizione al Ministero, pregandolo, di voler purgare il loro paese, dalla presenza dei militari Lombardi, che sembrano infetti da malattie faziose, e rivoluzionarie.

— Le scienze positive fanno progressi. Un valente chimico farmacista di Genova è riuscito per mezzo di una nuova *tromba acustica* a scrutinare le intenzioni politiche di molti individui... riportandole per mezzo di un telegrafo elettrico da un punto all'altro con la massima celerità.... Noi non crediamo punto alla novità di codesta *macchina*, giacchè per lo passato abbiamo avuto dall'esimio scopritore saggi non dubbii di *squisitezza di udito*, e di prontezza, nello scilinguagnolo!...

— Se la lettera di *Napolcone il Piccolo* sia veramente ufficiale, lo provano i fatti... Cinquecento bersaglieri di Vincennes furono nominati *Soldati di Giustizia*; altrettanti di questi forniranno nelle carceri del Sant'Ufficio di Roma il contingente dei *secondini*...

IL PROLETARIO

Giornale di Torino, che esce tutti i giorni comprese le Domeniche — Si ricevono abbonamenti, e si distribuiscono anche numeri separati presso la direzione della *Sirega*.

N. DAGNINO Gerente Provvisorio.

DEI Librai Grondona si vende un bel libricolo. Ci rincresce che l'autore sia un fazioso... Altrimenti ne parleremmo più a lungo... Il titolo è questo:

SUL MARTIRIO
DEI
FRATELLI BANDIERA
DISCORSO
DELL'AVVOCATO E. CELESIA
prezzo cent. venti.

POESIE POLITICHE

DI
E. R.

Si vendono dal tipografo Moretti
piazza Grillo Cutaneo

Tipografia DAGNINO.



Esce il Mercoledì e Sabato d'ogni Settim.
Le Inserzioni cent. 15 per riga.

CIASCUN NUM. CENT. 10.

Le lettere affrancate si rimetteranno alla
Direzione della *Strega*, presso la Tip.
Dagnino in Genova.

L'ABBIAMO SCANSATA!

ROMANZO STORICO

Erano le 4 del giorno 10 di ottobre... Una pioggia fitta e sottile presagio di lagrime e d'affanni, cadeva da un cielo coperto di nuvole rassomiglianti al nero panno di una bara mortuaria! Il Signor Dagnino Gerente della *Strega* passeggiava a lenti passi nella prima sala della sua Stamperia, fumando un sigaro alla salute della sua innamorata, e canterellando un'arietta del Don Basilio... Cecità umana! Non pensava il poveraccio che fra pochi istanti sparirebbe la gioia dal suo cuore, e che la sua età semicanuta sarebbe minacciata dalla spada di un campione di Marte!... L'uomo fiducioso di un bene che non conosce, allora appunto che crede aver toccato l'apice della fortuna, si trova ingojato da quell'abisso che una siepe di rose celava a' suoi sguardi... Un romore d'armi e d'armati desta il Dagnino dalla sua estasi erotica... Il cancello della porta stride, l'invetriata si sbarral Volgino Santa... Un forte numero di Bersaglieri invade la Stamperia... Dagnino colla velocità del fulmine si fa un buon segno di croce, e appoggia le sue spalle al muro più massiccio della sala... I lavoranti bisbi-

gliano i ragazzini strillano... piangono!... la piazza Cattaneo comincia a gremirsi di persone, e d'altri Bersaglieri... — Chi sa che diavole ci sia, dice, un Pretouzolo nella folla? Sarebbe pur bene che tagliassero la capoccia a queste Streghe indiavolate... — Iddio lo faccia, esclama una vecchia aggrinzita, il mio povero Canonico per questa maledetta Stregaccia son da due giorni che tira le cuoja a letto! — Povero Gerente! sussura un facchino dalla beretta di sangue; mi sta fresco con quegli Angeli Custodi d'attorno... Qui non si capitola!... Se è vero che sieno stati offesi dal suo Giornale, lo enociano per le feste! — Ma se le Streghe hanno fallito, ripiglia un' uomo lungo e magro come il fantasma della santa Inquisizione, si proceda legalmente, e si facciano ardere mille volte... Ma se non c'è materia di querela nei loro diabolici scritti, come potranno i privati violare il domicilio, e minacciare la vita a chi gode il beneficio d'una legge, e d'una Costituzione?...

§. II.

— Non c'è Statuto che valga... voi avete libertà di stampa e noi abbiamo libero il brando... Ohi monsignor gerente vi sentite di accettare un duello?... Queste parole da far gelare il sangue al cavalier Baiardo furono pronunziate con tuono minaccievole da un tenente de' bersaglieri... Il gerente come scosso da una mano di piombo... cominciò a struolarsi gli

occhi e a sbadigliare. . . . — Vado a farmi tagliar la barba; o signori, e in due minuti son qui pronto ai loro comandi! — Che dicesti o fattore delle streghe, gerente da schiaffi e da torsate? Appressati... appressati... — Mille grazie, signor tenente, per ora sto bene appoggiato a questo muro; avessi meno cinquant'anni... (La tua immagine o bella Nice un giorno consolatrice della mia vedovanza mi rattiene in questo momento le mani!...) Quantunque vecchio!... Oh certo alle generose parole di sfida anche il vecchio sente palparsi nelle gambe un'anima!... Ah... Ah... signori, pietà di questi figli, pietà d'un povero padre... Pie... tà... tà... tà... Pie!... — Ma finiscila una volta scomunicato gerente... ripiglia il tenente, mostraci gli scrittori del tuo foglio... adittaci il Direttore almeno! Razza di cane! Lo sfideremo!... — Non ci vuol tante ciance, riprende un'altro bersagliere, o tu ci mostri il direttore o noi ti mandiamo in aria la stamperia... Olà caporal B. B. chiama Meuccio e Pippino... su, miei buoni soldati, ci vuol poca fatica ad assaltare questo bastione... — Il bersagliere continuava le parole ed intanto il cielo politico della stamperia era ancora più fosco dell'empireo!! I lavoratori gridavano, i ragazzi strillavano con certe note acute da degradarne una cornamusa; il trambusto cresceva, il pericolo imminente!... — Corpo d'una madonna, così urla un Lombardo (compositore della stamperia), che diamine ci abbiamo a far noi che volete mandarci per la finestra... siamo galantuomi, abbiamo diritto alla nostra esistenza... se avete a querelarvi dirigetevi al fisco, e non scocciate i serenissimi alla povera gente che si guadagna un tozzo di pane bagnato dalle lagrime dell'esiglio... Poffar dio! si cammina alla croata! — Che fisco, che fisco riprese qui il bersagliere tenente; da sfidare non c'è anima, Pazienza! Dunque... dunque!... Eccovi una carta!! firmate!! — Il gerente che aveva preso un po' d'anima dopo le parole del Lombardo, guardò attentamente la carta... Capperi, dicea fra sè, sarebbe mò questa la carta di sfida... Oh per me nou la leggo... halbettò quindi altre parole ed atteggiandosi a buona ciera... — Quando si tratta di firmare spontaneamente con questo apparato marziale... firmerò... Meno male non sarà certo la mia sentenza di morte... (e qui firmò!!!!) Domani, signor tenente, le streghe terranno congresso, esamineranno questa carta e decideranno col fatto del mio operato... — Che esame, che congresso... o s'inserisce questa ritrattazione o sabato ritorniamo a farvi una visita, intanto noi la porteremo a madama Gazzetta... poche parole e fatti molti... signor gerente, agginstate le partite dell'anima, che al corpo sabato ci penseremo noi! Salute... e giudizi!

§. III.

Al tumulto è succeduta la calma... La notte col suo mantello da gesuita scende lentamente dalla cella di Morfeo, e viene ad abbracciare la sua figlia diletta... la terra!... Mastro Sonno coi calzoni quasi calati, e col beretto da notte in capo, comincia a girare per le vie silenziose della eroica figlia di Giano... Tutti dormono... Le streghe in numero di due (terribile!) vegliano e meditano... Dagnino seduto

sopra una scrivania comincia a suonar la zampogna ad occhi chiusi... Il camerino della direzione è illuminato da una lampada sepolcrale e pare la caverna della Sibilla, quando al lume d'uu vecchio cipresso faccia gli incantesimi sui figli degli uomini!! L'orologio del vecchio san Giorgio batte la mezzanotte... — Tutto è finito, signor gerente, così dice una delle streghe al signor Dagnino che balza dalla sedia come un idrofobo che sente il guaire del cane... Eccovi il risultato del nostro congresso, eccovi tutto ciò che noi crediamo di decretare circa la faccenda dei regi bersaglieri... la carta che lasciarono è troppo libera, si compromette col governo... I penetrati della nostra coscienza non ci permettono di più... leggete dunque o gerente... Il gerente avrebbe certo desiderato in quel punto un'altro complimento giacchè in fatto di occhi si trovava assai a mal partito, non ostante spinto dalla curiosità, lesse con quanta n'aveva in gola, aguzzando gli occhi e tendendo le palpebre:

NOI PER LA GRAZIA DI BELZEBU'

E DELLO STATUTO DIRETTRICI DEL GIORNALE

LA STREGA

Al Corpo dei Bersaglieri Salute e Fratellanza

Avendo sentito che un nostro articoletto del N.º 19 ha toccato non poco la vostra suscettibilità, noi dichiariamo che non fu nostra intenzione nel redigerlo di ledere menomamente il Corpo dei Bersaglieri. Iddio vi conservi lungamente.

Sottoscritta, la Caporiona delle Streghe

Il Dagnino qui si fermò, sorrise un pochetto... diè un soffio al lume!! Il Romanzo è finito!!!

ROMANZO STORICO

I nostri ringraziamenti a chi sono dovuti

Molti si arrovellano ad imprecare contro i nemici della libertà e dell'Indipendenza Italiana, e si affaticano a gridar contro di loro come se colle grida si potesse farli mutar di proposito, ma sono grida inutili, i potenti, i codini si ridono dei loro clamori e continuano a far ciò che loro torna più comodo. Noi invece proponiamo di indirizzare a loro i nostri ringraziamenti, perchè ci sembrano molto più acconci. Perlocchè noi ringraziamo il Principe di Metternich di non aver voluto accordare nessuna concessione al Lombardo Veneto, perchè dalla sua caparbità, ne nacque l'idea d'Indipendenza. Noi ringraziamo il mitissimo Leopoldo di essersi mostrato doppio e sleale, perchè così non potrà trarre in errore per l'avvenire, coloro che hanno avuta la stoltezza di credergli in passato. Noi ringraziamo il clementissimo Bomba 1.º delle tirannie e persecuzioni, che ha esercitato, ed esercita tuttavia sugli sventurati suoi sudditi, perchè quando avrà colma la misura appariranno anche per lui le tremende parole del *Mane Techel Phares*. Noi ringraziamo Pio IX di averci disingannato circa alla lusinga che vi potesse essere un Papa liberale, e lo esortiamo a seguire i consigli dei suoi umanissimi

Porporati, proseguendo nella via in cui l'hanno posto non risparmiando scomuniche, esiglj, patiboli, carceri, persecuzioni, bombardamenti e simili delizie delle quali ora deve essere onninamente esperto; e se il Reverendo Luigi Napoleone per salvare l'apparenza, volesse costringerlo a dare un simulacro di statuto, noi lo invitiamo a valersi degli ajuti che sarà per accordargli Ferdinando di Napoli, poichè con questi potrà regnare dispoticamente.

Noi ringraziamo il famigerato Radetzky di avere (dopo essere ritornato in Milano, e nelle altre città di Lombardia) usato tutte le crudeltà, le rapine, le estorsioni, le iniquità, i sacrilegi, le infamie che dal medio evo, in poi non erano più usate, rendendo così il suo Governo impossibile in Italia, e quando che sia, o presto o tardi, perituro.

Noi ringraziamo lo slealissimo governo Francese di avere insegnato ai credenzoni qual fede e quali speranze possano aversi nelle nazioni straniere, e a disprezzare coloro che prima non avevano che biasimo per noi.

Ma tanti sono coloro, a quali ci sarebbe mestieri, indirizzare i nostri ringraziamenti, che noi daremo fine col ringraziare tutti i codini e retrogradi che più o meno contribuirono all'esito della nostra guerra, alle disgrazie che ci afflissero, e alle conseguenze che possono derivarne.

Le lezioni furono tanto chiare che per poco si sappia di lettere si capiscono, e se vi fosse ancora qualcuno che non ne fosse persuaso, preghiamo per lui; la sua mente è priva di senno.

I Giuramenti *ad usum* Curia Ecclesiastica

Signor Odino l'avete fatta grossa! Un galantuomo parivostro lasciarsi sfuggire dalla bocca quei pezzi di giuramento? (vedi *Censore* Numero 152, 9 Ottobre) Che sacramento di nuovo genere?... Io son certo che il creditore Riviè pretenda da voi ciò che non gli spetta... Ma caro Signor Prevosto quel giuramento vi fa torto... torto assai... Peccato che non viva il Gran Molina oppure il Beato Escobar! troverebbero certo in quel vostro capo lavoro delle Teorie Casistiche da rialzare i fondi alla morale, che da qualche tempo s'abbassano per opera dei Sacerdoti!! Signor Prevosto procurate di comprare tutte le copie di quel Numero maledetto del *Censore* e così ci leverete dagli occhi una simile mostruosità... Voi siete abbastanza conosciuto per uomo di bontà proverbiale, di religione soda, e di fede incorrotta. Ma quel maledetto giuramento vi rompe le uova nel canestro... Noi vedremo in qual modo saprete cavarvi d'impaccio... Se lavorate da cuore noi taceremo... Se continuate la frittata, parleremo e ne diremo delle graziose! Giudizio Signor Prevosto!...

LA GRAN REPUBBLICA

Se non è vera Repubblica la Francia, convien pur confessare che non vi sia mai stata nazione che abbia più degnamente di questa meritato quel titolo.

Re-pubblica... vuol dire *cosa pubblica*! Qual nazione vi è più pubblica della Francia?... La Francia in questo momento è di tutti. Un pezzo appartiene a Pio IX, una metà all'Imperatore di Russia, un buon

tozzo all'Austria, qualche briciolo alla Prussia, un pochetto alla Turchia, e chi sa che anche il Duchino di Parma non vi abbia dei diritti... Continuar la farsa in questo modo pare difficile. Il pesce più grosso mangia il più piccolo; è proverbio che non falla... Come si potrà dunque, far sì che la Russia assorba tutto nel suo centro? Ecevi un nuovo ritrovato da degradarne Monsù Philippe, o per lo meno Gioberti, che è il papa dei giocolieri!... Si finga una rissa Austro-Russa colla Porta Ottomana. L'Inghilterra che in fatto di *mediazione* sfida tutta la feccia dei bagherini di piazza, si mostri adontata, suggerisca alla Francia misure ostili e la induca a vuotare i suoi arsenali, ed a ridurre le sue forze allo stretto dei Dardanelli...

Questo sarebbe già molto... ma non basta... Dietro qualche *incognita insinuazione* si mandi a spasso dagli Stati Uniti il ministro della Gran Repubblica, e si minacci di una guerra, se non obbedisce agli ordini dell'Assemblea di Wasington... Madama la Francia sarà costretta a mandare almeno altre forze per assicurarsi dei suoi possedimenti in America... Con questi due *cataplasmi* alle spalle, ridotta a battere una strada che non conosce, darà tempo ai realisti, ai Filippisti di appostare i loro cannoni, ed alla Russia di correre in aiuto dei figli della ristorazione... Evviva il 15 redivivo! Raccomandati, o Francia, all'acqua benedetta di Pio IX ed alle *corone* che ti ha spedito... Il momento è opportuno?!?! È l'unica arma indomabile che ti rimane!!

OMNIBUS

— Mille grazie Signor *Corriere* grazie (intendiamoci!) Per ciò che avete detto di bene! Per l'altra parte che riguarda le vostre dichiarazioni circa lo spirito del nostro giornale, vi preghiamo a considerare che non abbiamo inteso giammai d'aver per avvocati, e per protettori i *Papi*!

— Il Troja Commissario Straordinario della pubblica istruzione, ha messo in istato d'assedio le scuole civiche. Fra i professori da lui condannati alla *deportazione* il solo reo di *delitto capitale* in materia d'insegnamento è il Prof. Bacigalupo da Fontanabuona. Fra breve si spera di veder pubblicato il processo di questo insigne *deportato*. Fra i capi d'accusa pare sia convinto di tentato omicidio alla memoria di Monti e di Manzoni!!

— In Francia la libertà fa progressi... Tutti sperano molto dal Concilio di Parigi... alla nuova che l'apertura di questo crasi fatta solennemente e con plauso dei cittadini i fondi ebbero un grande rialzo.

Corrispondenza di famiglia

Mille grazie signora Gazzetta di Genova... l'articolo che vi mandò la forza l'avete inserito... della risposta che noi vi mandammo in proposito, vi siete scordata! Poco male, questo numero servirà per tutto... Abbiamo guadagnato le spese dell'*inserzione*.

Signor Cattolico vi ringraziamo della premura che vi prendete riportando i nostri articoli... Nel numero venturo faremo i nostri convenevoli più a lungo.

N. DAGNINO Gerente Provisorio.

Tipografia DAGNINO.



Esce il Mercoledì e Sabato d'ogni Settim.
Le Inserzioni cent. 15 per riga.

CIASCUN NUM. CENT. 10.

Le lettere affrancate si rimetteranno alla
Direzione della *Strega*, presso la Tip.
Dagnino in Genova.

LA FRANCIA RISORGE!!

La Francia dei Falloux, dei Tocqueville, imbandanzita dalle vittorie di San Pancrazio, dagli allori di Porta Cavalleggieri, dalla gloria di Monte Mario, ricca di *ordini piani*, di corone, di reliquie, di *agnus Dei*, di acqua benedetta, ha finalmente alzata la fronte ed ha sguainata la spada di Francesco I... Tremate o popoli della terra al cospetto della Gran Nazione, che sicura sotto il piviale del Gran Pontefice da Sinigaglia vuole una seconda volta dominare il globo... Riverita dai lontani, plaudita da tutti, il suo pianeta, come direbbe un astrologo, in una mistica congiunzione è al colmo della sua luce!... Chi è di voi o Lettori che non conosca i trionfi di Lamoriciere in Russia, il quale dopo aver cantato per un mese il Salmo *Expectans expectavi*, ha finalmente deciso dopo una leccatina di zampa al Papa Russo, di tornarsene in Francia, concludendo che a Pietroburgo non si capisce il *Francese*? Vi sarà forse qualcuno il quale non abbia letto per poco, le feste e le dimostrazioni di simpatia che ottengono tutto giorno i Bostolan, i De Carcelles, i Mercier a Roma... Fischiate dal Popolo che agogna il momento di dar loro una *stretta di mano*, se la passeggiano per Roma tenendo in mano un grosso cero pasquale e facendo un *po di lume* agli Eminentissimi Cardinali ed ai Rev. Sacristani, affinché non inciampino nel popolo... Ne volete di più? A chi non è noto il magnifico complimento del Signor Tayllor Presidente degli Stati Uniti al Sig.

Poussin ambasciatore di Francia? Fu di un genere così conciso, che il povero fattorino della Gran Nazione fu costretto in ventiquattr'ore a far baule e pigliar la via di Parigi... E sapete il perchè? per un *carico di Tabacco*... Quistione appena tollerabile in bocca del Signor Papa da Genova! Il Poussin inorgoglito certo dalle nuove di Roma osò parlare fuor dei denti... E gli Americani che non burlano, ragionarono coi fatti... Cammina Signor Poussin; porta agli invalidi questa nuova bandiera trionfale; l'annoderai con quelle che i tuoi compagni comperarono in Roma! Ma le glorie della Francia non s'arrestano certo a queste miserie! Il Papa a Portici non sa uscire di casa a visitar le Monache del trentatre, di Donna Maria, che non abbia a' suoi fianchi il Ministro Francese col quale confabula di Religione, e di coserelle di Chiesa... A Vienna la Francia pare proprio in casa sua... Il Ministro della Gran Nazione in segno di simpatia fa l'usciera al principe Schuazemberg, ed apposte le firme ed il suggello ai dispacci, il Ministro degli esteri si fa un dovere di consultarlo per esser d'accordo colla *Donna di Luigino Bonaparte*!...

In Inghilterra poi le cose camminano altrimenti... Il Rappresentante della Francia fu eterizzato per maggior sicurezza, e i Lord si divertono a pungerlo e a dargli spintoni in mille sensi, per vedere se l'uomo si sveglia... si trastollino pure a lor b' il *agio*, che l'etere nei Francesi ha delle conseguenze piuttosto lunghe!!

A Costantiuopoli si va a meraviglia... Lo stendardo della Francia serve di cortina alle moschee; ed i Turchi nella quistione dell'*estradiçione degli Ungheresi* sperano più sulla sciabola irruginita di un loro *On-basci* (sotto eaporale) che sulla squadra e sulla politica del Signor Luigino e di sua moglie...

Ma pure il fin quì detto è sempre poco... Lo credereste che gli abitanti delle città di Mentone e Roccabruna si sono energicamente rivolti alla Francia protestando in Numero di 114!!!! che se la Gran Nazione non annullava il loro Matrimonio colla Sardegna avrebbero usata la forza! Io quì non vi parlo degli apparati che si fanno a Mentone, della civica che si mobilita, e di altre simili cose. Vi basti il solo fatto accennato... Che ve ne pare o lettori di questa Gran Donna che si chiama Francia? Che ve ne pare di questa sua Risurrezione... Il primo passo per convertirsi l'ha fatto... Si è addimesticata coi Preti di Roma... sperate... sperate o lettori... e per la Gran Sgualdrina si avvicina il giorno della confession generale, e della penitenza sacramentale!... *Utinam!!*

SIGNOR PAPA! PARLIAMOCI SUL SERIO!

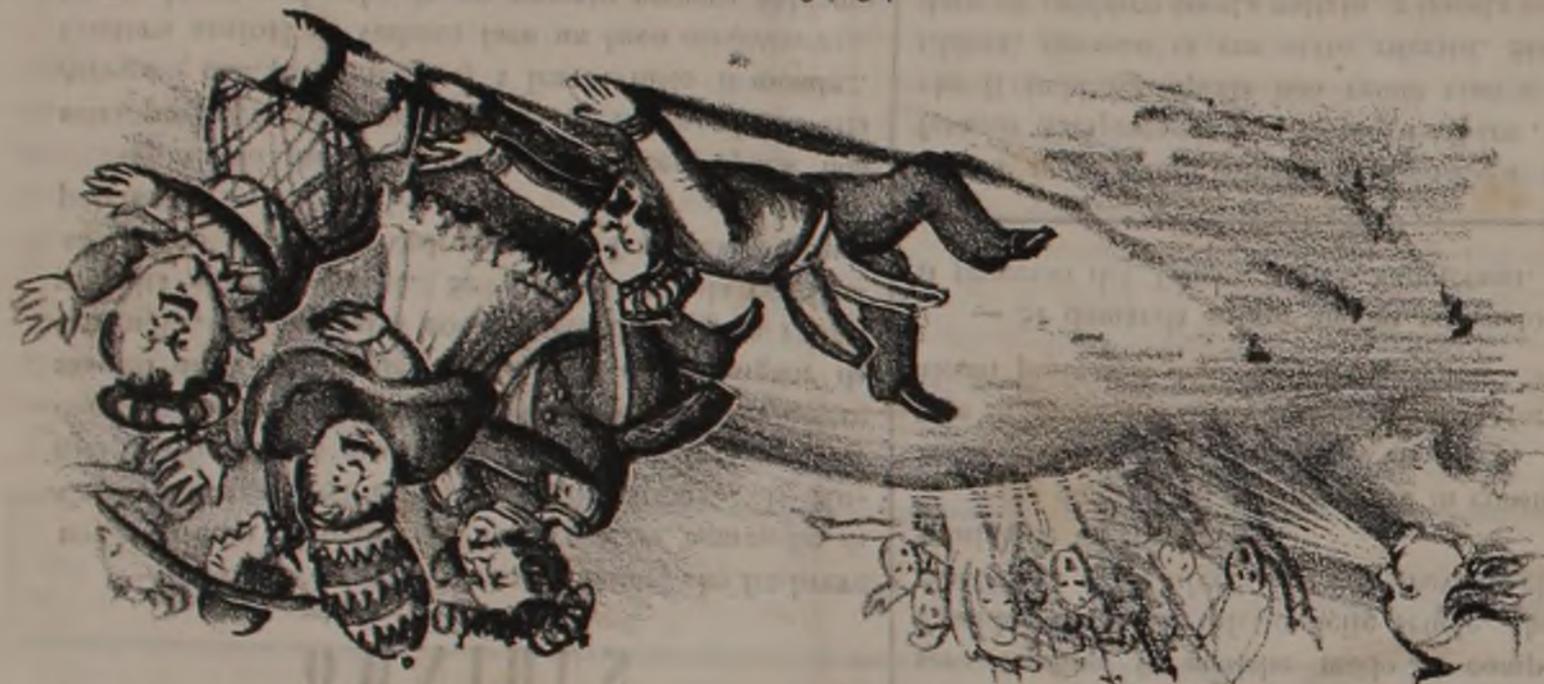
Non contento l'eco di Banchi (*il Corriere Mercantile*) d'aver già nel suo Numero 257 stuzzicata la *Strega*, salta fuori per la seconda volta, cercando in qualche modo di lavar l'onta del suo SILENZIO, col biasimare il nostro *Articolaccio* di sabbato 13 corrente, intitolato *Romanzo Storico*. Caro Papa! è inutile che voi vi scaldiate. Noi sappiamo di qual razza di metallo sono le vostre guancie, e per quanto vi arrovelliate non riuscirete a lordarci coi vostri dubbi sulla nostra *buona fede*. Se invece d'essere a Genova, fossimo soltanto a Costantinopoli dove s'impala, (vedete che non siamo esigenti!) parleremmo con più franchezza, e vi daremmo la ragione perchè i Giornali rossi di Francia non *accattano brighe* coi Militari, ma... siamo a Genova... c' intendete?... A Genova dove un Papa, dopo aver fatto mille parti in commedia, ora che trovasi assiso sulla scranna Municipale, mette mano al turribolo e incensa il potere... Ma sappiate Signor Papa, che quantunque il vostro *Corriere* sia stato perseguitato dai Tabaccanti e dai Pizzicagnoli, noi ne serbiamo ancora alcune copie... di certe epoche... che potrebbero turbarvi i sonni... e mostrare in tutta la sua luce la vostra *buona fede*! Sappiate che gli scrittori della *Strega*, quantunque *incogniti* non vogliono certamente invidiarvi la vostra *notorietà*. Sappiate che non ostante la vostra somma *versatilità*, ed il vostro *Molinismo*; i vostri principii, o piuttosto i vostri non principii, sono ormai noti in tutta la loro deformità, e dove non lo fossero, noi potremmo servirvi mostrandoli nella loro nudità;... perchè i giorni che precedettero aprile li abbiamo tutti fitti nella memoria... tutti... E sappiatelo in ultimo che gli stessi governi dispotici non vedono di buon'occhio le teste bifronti, ed avversano le *res-trizioni mentali* e che... Ma per ora basta, a miglior tempo Signor Papa!

SPAZZATURA

Il *Cattolico* in un' articolo intitolato *Saggiatura*, ritorna sul N°. 18 della *Strega*, arrovellandosi come un cane arrabbiato per il nostro articolo, intitolato *La pubblica Istruzione e i frati*, tacciandoci d'impudenti, di nemici di Dio e dei Preti, quasi ch'è Religione, e Dio, pretiro e frati fosse una sola faccenda. Con molto buon garbo riporta quasi interamente le nostre parole, onorate di frequente da molte glosse e da qualche commento, conchiude poi smanando e delirando perchè il nostro Giornale costa 10 centesimi!!!. dopo la quale osservazione da vero *prete*, come rapito al terzo cielo esclama con un' enfasi da degradarne il fu padre Minini. *Evviva la Religione, evviva la civiltà! Evviva il buon uso della stampa!* Noi certo abbiamo altro che fare che provare al *Cattolico* l'ignoranza e l'appetito di molti frati... Scrittori più celebri dei viventi, ne fecero un'assioma... la pratica quotidiana l'ha sanzionata, alla sola vista di certi torsioni che sarebbe pur meglio lavorassero la vigna di Bacco che non quella di Dio! Se vuol prove della dottrina di molti frati, non ha che a consultarsi con qualche suo collaboratore frate, oppure esaminare attentamente gli allievi loro; per ciò poi che riguarda l'appetito, parli col cuoco dei conventi, oppure col marchese Invrea (deve conoscerlo!...) il quale ben di frequente invita a pranzo dei frati e sentirà il buon *Cattolico* se sappiano farsi onore in simile circostanza... Che poi la *Strega* costi 10 centesimi ed il *Cattolico* 5. noi osserveremo che il *Cattolico* è bene appoggiato in materia di *azionisti* per cui anche regalando il suo Giornale può trovar mezzo da sfamare i suoi collaboratori e soddisfare il buon Faziola, laddove noi che pur lavoriamo perciò solo di maledire al sucido pretismo, ed al rinascete Sanfedismo, possiamo a mala pena restare in salvo dalle spese, se si consideri l'enorme tassa del Bollo, quantunque poi nel numero dei lettori crediamo certo di poter gareggiare col *Cattolico*!! Ma leviamo oramai la questione da questi piatti di finanza, ad entrar nei quali non ci voleva che un prete mercante, venire al fatto! Signori cattolici, voi lamentate che la stampa procede male, che il vizio s'incarna, che la fede vacilla... Perchè prima d'ora non cominciate il vostro apostolato? Perchè non curate il male nei suoi principii; perchè non pubblicaste il vostro *parto* almeno l'anno scorso in cui la religione secondo voi ancora sussisteva nel cuore di molti?... Ci voleva dunque lo stato d'assedio per veder uscire alla luce il *Cattolico*?... Ci voleva la caduta della Repubblica Romana, la disfatta dell'Ungheria, l'assopimento della libertà, perchè voi scovaste dalle sacristie ed impugnata la croce saltaste fuori come altrettanti energumani a predicare, a convertire?... Sarebbe di certo assai grama la religione del Dio vero, se abbisognasse della vostra parola, del vostro patrocinio!! Che volete dunque da noi, ci vorreste menare di bel nuovo in Sant'Ambrogio, vorreste di bel nuovo aprire le vostre Congregazioni, regalarci le vostre Dorotee, i vostri Gesuiti, i vostri passionisti, il vostro Sacro Cuore?... Amici cattolici, pigliate un granchio solenne se lo sperate.... Mette-



18/8



Un viaggio nel 1846



tevi, e sarà meglio, in ginocchio tra il vestibolo e l'altare, aspergetevi il capo di cenere e quivi orate il Dio delle misericordie che vi perdoni gli scandali dati, le seminate dissenzioni, i provocati massacri... Sarà pur miglior occupazione per voi la preghiera e il buon esempio, che non gl'insulti che lanciate sopra il vostro giornale contro chi si ride di voi e di chi vi paga!!

Non siate o buoni preti cotanto esigenti. La religione (culto esterno!) ha le sue fasi come la luna... Domani veste d'oro... oggi di piombo... ora è ricca e brillante, ora tapina e cenciosa... Ma *culto* e *Dio* son due cose differenti... Il culto è accidentale... avete capito? accidentale per tutti, perchè Dio non conosce nè oro, nè rame... Che la Madonna vesta di oro, oppure di tela, poco importa... L'essenziale è il cuore, il sentimento vero, interno, di religione provato colle opere... Per voi so bene che queste sono dottrine che v'intisichiscono e che vi mettono l'*epa croja* in convulsione! Ma tranquillatevi e sperate.... La luna si cangia... Fate ora un po' di penitenza ed avrete così il santo paradiso!

OMNIBUS

— Possiamo accertare i nostri lettori che fra breve noi vedremo ricomparire in scena le commedie di Carlo Magno e dell'Imperatore Costantino... Il Municipio di Genova vestito di sacco a piedi nudi, colla corda al collo si porterà alla Metropolitana per essere assolto dalla scomunica lanciata da Monsignor da Gavenola, per la fatta concessione di leggere i libri proibiti *politicamente*... Se il da Gavenola continua su questo piede noi vedremo certo fra breve i tempi patriarcali!...

— Alcuni birbaccioni (ed in quest'epoca non sono pochi) cercano ogni strada di tirare adosso alla *Strega* (che se ne frega) l'ira di tutto il mondo... Costoro ansiosi di vederci fare un *buon complimento*, vanno buccinando che in un passato numero abbiamo fatto delle sinistre allusioni al R. Corpo del Genio... Signori sussurroni, abbiamo nel Genio degli antichi compagni, degli amici troppo cari per mettere in dubbio il loro patriottismo... Non avessero che un *Sauli*! Basterebbe questo solo per tutti!! Continuiamo a lor bell'agio i malevoli; sappiano però che ci troveranno sempre pronti!...

— Chi desidera toccar con mano che le opere pie sono fatte per gl'impiegati e per impinguare gli scaduti Marchesi Deputati, se ne vada la sera verso un'ora di notte sotto i portici del Teatro Carlo Felice, ed in altre strade meno esposte ai rigori dell'aria, e vedrà una turba di poveri fanciulletti che non hanno altro letto che la nuda terra, altri panni che pochi luridi cerchi! Il *Cattolico* in 50 N^o. che ha pubblicato avesse almeno una volta soltanto suggerito un rimedio cristiano per l'umanità bisognosa e sofferente! Il Cancero a voi ed alla vostra pretesa religione! E poi volete che il popolo simpatizzi coi Preti?... Al diavolo... nemici dell'uman genere!!!

— Nella Chiesa di S. Luca, due zitelle si erano sedute ad ascoltare la Messa, allorchè uscito un Prete dal confessionale, come un orso dalla sua tana, le rabbuffò aspramente perchè non si confessassero, mentre avevano occupate le seggiole destinate alle *sue* penitenti; perciò o sgombrassero immediatamente, o si confessassero. — Arguto quel Prete! Temeva che quelle due seggiole non occupate dalle sue penitenti, potessero frastornare gli interessi della bottega, oppure...? Ma zitto là! Si vede che il Prete è della buona scuola, e conosce tutta l'importanza delle confessioni...

— A proposito di confessioni, è voce che a Bobbio siano state disseppellite molte carte di Monsignor Gianelli, (di buona memoria) che contenevano i nomi di tutti i benemeriti Preti, che davano sotto la sua Pastorale autorità maggior prova d'attitudine auricolare, nel confessionale e fuori. — Se la cosa è vera, noi li proponiamo senza indugio al Governo, perchè gli impieghi nella *linea Telegrafica* che si sta organizzando nel nostro Stato. Siamo certi, che riusciremo ottimi istrumenti in tutto ciò che può agevolare le interne comunicazioni.

— Si avvertono i cultori delle lettere e delle scienze, i quali nel corso delle restanti ferie volessero erudirsi in qualche modo, e compensare coll'assidua lettura il difetto delle scuole, che la *Libreria Civica* e l'*Universitaria* si trovano chiuse a disposizione di chicchesia.

— Si dice che il Governo avrà in considerazione il Sig. Francesco Viani negoziante da banchi di seta attese le parti Fiscali che adoprerò per far congedare alcuni professori delle pubbliche scuole.

— Si domanda se sia ancora ritornato da Torino il processo del Tenente Callò Napoletano.

Da una lettera diretta alla *Strega* dal Vicario foraneo Arciprete di S. Martino d'Albaro, desumiamo che il sudd^o. Arciprete non vende vino e biscotti in Chiesa, siccome ci era stato riferito. Siamo lieti di dare al pubblico questa notizia, e questa rettificazione, soddisfacendo al desiderio manifestatoci da quel Parroco e al dovere impostoci dalla legge sulla stampa.

N. DAGNINO Gerente Provvisorio.

UFFIZIO PROPRIO DE' SANTI GENOVESI

SECONDA EDIZIONE COMPLETA

Prezzo Fr. 3. 20

Si vende alla Tipografia e Litografia L. PELLAS
in Genova via Luccoli

Tipografia DAGNINO.



Esce il Mercoledì o Sabato d'ogni Settim.
Le inserzioni cent. 15 per riga.

CIASCUN NUM. CENT. 10.

Le lettere affrancate si rimetteranno alla
Direzione della *Strega*, presso la Tip-
Dagnino in Genova.

A NAPOLI O CODINI!!

Volete godere della vista del *Vice-Gerente* di Gesù, del Comandante Supremo dell' Angelica Gerarchia, del Capo Squadrone dei Cherubini; del Pontefice riformatore, del Pio dell' *Annistia*, del Grande dello Statuto, del piccolo nella fuga, del Generoso nel Bombardamento? A Napoli o signori a Napoli!! per pochi quattrini voi lo vedete e siete benedetti... il Papa è buono sapete... dategli ben da mangiare, da bere ancor meglio, baciategli la scarpa, leccategli la zampa, dichiaratevi suddito e servo... ed il Papa santamente vi benedirà.....

Desiderate di osservare un'animale di nuovo genere, col corpo e col prurito del *Mandrillo*, eunuco di cervello e d'intelletto che si pasce di *rosarii* e *fucilazioni*, che veste seta ed oro, che cinge il capo della corona di Gerusalemme?... A Napoli... a Napoli, e lo vedrete ubbriaco sdraiato sopra una poltrona che si trastulla col cordone di Monsignor Coele, e col capello del Padre Curci, e che fra un mondo di vezzi e di moine da degradarne la famiglia dei scimiotti, firma la sentenza di morte di un povero galantuomo, il bombardamento di un'intera città, il massacro, la carnicina di una provincia!!!

Vi è forse qualcuno al quale incresecano le barbe, i mosconi all'italiana, i colori brillanti sul vestito, i capelli alla calabrese; ed ama invece di vedere un buon apparato di giubbo nere, di cravatte bianche, di ciondoli d'ogni genere, di frati d'ogni guisa, di gesuiti d'ogni dimensione, di preti di mille grugni, di spie d'ogni ceto, di secondini d'ogni grado, di

soldati di giustizia di mille reggimenti, di carnefici, di aguzzi di nuova stampa?... A Napoli a Napoli, o dilettanti di questa musica, e sentirete padri di famiglia che piangono, povere mogli che strillano, figliuolletti che gemono; vedrete gente di ogni classe manomessa dai birri, legata, torturata dai secondini; vedrete i conventi, le chiese, le sepolture, i postriboli ridotti in carcere... vedrete insomma la popolazione che nel corso di pochi mesi fu decimata di 40 mila che sono in carcere! e di altri ben molti che fuggirono dalle unghie del Re Mandrillo!!

Qualcuno forse amatore delle cose rancide, desidera formarsi un'idea del culto religioso alla *medio-evo*, ama di vedere nel 49 qualche miracolo, qualche leggenda di antico conio, qualche reliquia madornale, agogna di vedere un prete ministro e carceriere, un frate consigliere sovrano, e boia?? A Napoli a Napoli o amatori di questo genere *archeologico*. A Napoli voi vedrete uno stuolo di lazzeroni che nell'atto che si confessano pieni di santo timor di Dio, a chi cavano fuori il fazzoletto, a chi alzano l'orologio, a chi palpeggiano la borsa... a Napoli voi vedrete il Crocifisso di Don Placido Baccher che suda sangue a' suoi cenni, sentirete le prediche, i sermoncini di questo Gran Sacerdote che gode l'intima confidenza del Re Cristiano; vedrete gli Eminentissimi Serra, e Riario, vedrete Monsignor di Cotrone, e farete giudizio, se questi stieno meglio in arcioni dei cavalieri erranti del medio evo... vedrete un Coele che colla confessione e col rosario mena pol naso il Gran Re colle extra benedette, il quale dopo aversela goduta in terra, vuole ad ogni costo godersela in cielo, senza pericolo di ston-

ture e di affezioni polmonari..... vedrete un Enrico in abito da fantasma Loioleo agitarsi, dimenarsi, nelle sale di Portici e del Palazzo Reale, ora impugnando un crocifisso, ed ora prostrandosi reverente; ora in trono da Bascià, ed ora colla sommessa voce dell'eunuco dell'Harem, pregare, maledire, bestemmia; sempre terribile, sempre indefesso per vendicare i suoi compagni di pellegrinaggio dai sofferti disagi delle passate vicende... per soffocare la *perfida democrazia* che non seppe troncarli il collo e mandarlo in compagnia de' suoi proseliti a godere il premio delle sue apostoliche fatiche... ma è meglio finirlo, e restringere l'argomento... chi vuole insomma godere del *Bazar* della reazione, del gesuitismo, dell'iniquità, in abito di corte e di prelato, in tonaca da prete oppure in saio da frate... vada a Napoli, si guardi bene davanti e dietro, e se ne rida! Se resterà malcontento accensi pure le streghe d'impostura!!

UN CANDIDATO DELLA STREGA

Elettori bene intenzionati di S. Quirico, di Seravalle, di Taggia, di Finalborgo! La *Strega* con quanto ha di voce in gola, vi apostrofa, per mandarvi un bene intenzionato saluto, ed un meglio intenzionato consiglio. Seguitelo, seguitelo, Elettori, perchè gliene saprete buon grado, e perchè questa volta anche il Curato o il Padre Spirituale, vi permetterà di farlo senza scomunicarvi.

Elettori! Il provvido Pinelli, prima di cedere l'insidiato ed invidiato portafoglio, ha pensato a voi, ed ha firmato il Decreto che convoca i vostri Collegii pel dì 28 del corrente mese. Coraggio dunque, coraggio! Egli ha voluto con ciò, che voi godeste del beneficio, di far sedere, almeno per qualche giorno, i vostri rappresentanti al Parlamento; ha voluto che voi poteste dar saggio del vostro senno politico, mandando alla Camera, uomini *onesti e moderati*, simili in tutto a quelli dell'assemblea Francese; e voi dovette corrispondere a tanta tenerezza, con altrettanto affetto, con altrettanta espansione. Voi dovete eleggere uomini che superino la sua aspettazione; che facciano trasecolare l'Europa intera colla loro dottrina, e colla loro probità; che si concilino la fiducia dei *buoni* (del tesoro) colla moderazione al di fuori (cioè coll'Austria) e colla loro energia al di dentro, (cioè coi faziosi); uomini in somma *provati, saggiati, sperimentati, e passati alla trafilata* per la loro devozione alla causa dell'ordine ed al legittimo governo.

Elettori! Fra poco, tutti i giornali *rossi e rossicci* dello stato (frasario del signor Papa) si daranno l'intesa per venirvi addosso, circondarvi, assediare e sopraffarvi colle loro declamazioni, coi loro tranelli e colle loro mellifluità! E perchè? Per farvi eleggere un *rosseggiante* simile a loro, od un democratico, che torna lo stesso. Ma voi state sull'avviso, lusingategli, tenetegli a bada, e alla fine del giuoco corbellategli, e fateli rimanere con un palmo di naso.

Credete poi, che i *buoni*, i veri *buoni*, siano così

rari nella nostra città? Grazie al Cielo, Genova non ha penuria, ma dovizia; e la *Strega*, la stessa *Strega* (non inarcate le ciglia) può proporvene uno di conio antico, uno a prova di bomba. E sapete chi è? Mettetevi sopra di voi, starnutite, scopritevi il capo, e fatevi tutti orecchie, egli è l'avv. GERVA SONL. Si signori, il candidato della *Strega*, l'uomo fornito di tutte le doti, che possono illustrare un buon deputato come lo vorreste voi, e come lo desidererebbe Pinelli, è l'avv. Gervasoni!... Volete onori e ciondoli? Egli è Cavaliere. Volete eloquenza? Interrogatene il foro di Genova. Volete modestia? Chiedetene a chi ha assistito alle elezioni del 4.º Circondario di Genova. Volete dolcezza? Presenziate di grazia un suo Consulto legale. Volete schiena? Consultate la voluminosa raccolta delle sentenze del senato di Genova, ch'egli ha copiate tutte di suo pugno e fatte stampare. Volete libertà *onesta e moderata*, ed un coraggio civile a tutta prova per sostenerla; un linguaggio maschio, e sublimemente patetico per farla trionfare contro le insidie dei malevoli? Leggete la *Gazzetta dei Tribunali* N.º 27, e ne rimarrete convinti.

Che ve ne pare? Siete contenti? Non possiede egli forse tutti i requisiti per sedere all'estrema destra, ai fianchi di Monti, di Cavour, di Palluel, di Costa di Beauregard? Ne volete di più? Vi pare che nessun'altro candidato possa soffrire il confronto di quello della *Strega*? Elegggetelo dunque, eleggetelo. Si veda uscire all'unanimità dalle urne dei vostri quattro collegii, questo nome, che è per tutti un'arra di *ordine e di moderazione*. Si veda, che tutti i collegii della Liguria non sono *faziosi*; che sanno cercare e prendere i *buoni* dove sono. E il merito di chi sarà? della *Strega*.

ALCUNE DOMANDE AI PRETI DEL CATTOLICO!!!

PERCHÉ nel mese di ottobre del 1849 trovate lodevole ogni atto, ogni opera, presente e passata!!! del Pontefice Pio IX da Sinigaglia, mentre invece, or fa un'anno e mezzo, lo bestemmiavate come un'empio, dichiarandolo eretico e *massone* ed ordinando in san Luca, in santa Sabina, in sant' Ambrogio preghiere per la sua conversione??

PERCHÉ signori Preti del *Cattolico* nel vostro N.º 58, lodate gli applausi *le dimostrazioni di gioja, le grida, le acclamazioni*, fatte in Napoli nella Chiesa dei Gesuiti al Padre *Capelloni* che predicava? Se queste grida si fossero sentite per un Bassi, per un Gavazzi le avreste voi approvate, non avreste apertamente dichiarato, essere queste *scene* una violazione del Tempio di Dio???

Preti Cattolici, brevi domande esigono risposte brevi... Badate di non dimenticarvi e di far presto... altrimenti saremo costretti a rispondere noi stessi a queste domande per le rime, e ciò vi potrebbe rincrescere!!!



„Crisi Ministeriale !

OMNIBUS

— Gli affari di Roma sono prossimi al loro totale accomodamento! Pare che il papa si disponga a ritornare a Gaeta per quivi passare l'inverno.

— Un viaggiatore reduce dalla Toscana, ci narra che le *signore* di Firenze, si addomesticano ogni giorno più coi Croati, e fanno di sé bella mostra nei teatri in loro compagnia. L'abbiam già detto e lo ripetiamo: ciò non ci sorprende. D'altronde poi non si vedono tuttora in *altre* città le signore Italiane fraternizzare coi *Croati*? Perchè dunque meravigliarci tanto delle Fiorentine?

— Si dice che fra breve saranno pubblicate tutte le opere del prof. Bacigalupo da *Lontanabuona*, consistenti in quattro grossi volumi di *cantate accademiche*, oltre due volumi in foglio di commenti al *lamento di Cecco da Parlungo*; ed un volume d'interpretazioni storiche sulle *canzoni del Pompei*. Pare che l'opera intera sarà dedicata al municipio di Genova e venduta a beneficio delle civiche scuole.

— Il Ministro D'Azeglio sta occupatissimo per fare il ritratto del fu Pierino Pinelli, procurando di eseguirne a meraviglia le *parti più pronunziate*!!! Si spera dunque ed a ragione, che Pinelli sarà redivivo nel penello, del D'Azeglio!!!

— Il Papa avendo da Portici udita la determinazione di una gran parte dell'armata Francese d'indossare cioè la cocolla fratesca; ha deciso di sciogliere il Corpo dei Veliti, concedendo la Guardia della sua Persona a questo nuovo Corpo Ecclesiastico Militare... Pare che adotteranno per costume la tonaca da Ignorantelli, il capello da Gesuita, il collare alla Liguorina, il *Cinto* alla passionista, il mantello come gli Oblati di san Carlo... Monteranno la guardia alla gran porta del Vaticano armati di un lungo *spagniume*...

— Ci ralleghiamo di cuore col Prof. di Metodo in Cuneo per il suo magnifico discorso di chiusura recitato il giorno 20 di ottobre... Gli stessi Preti presenti alla recita ne furono scandolezzati... scandolezzare un Prete in politica è già qualche cosa! Convien pur dire che il Professore abbia avute istruzioni segrete dal quondam Pinelli per *parlare* così impudentemente! Tant'è questi benedetti *Trojani* cominciano a degenerare... Cresciuti sulle rovine del gesuitico colosso: pretendono ora di ristorar l'antico edilizio cangiando solo lo stemma e l'intonacatura... Badino bene che non inciampino!!!

— Monsignor da Gavenola vi avvertiamo che i buoni parrochiani di Certenoli vi spediscono questo quesito... Se un Prete possa amogliarsi?... Se amogliato possa contemporaneamente, esser Prete ed essere secolare? Se il possedimento della *donna* (per esser legale!) debba essere anteriore o posteriore, agli ordini sacri!!!

— Sentiamo che il Municipio di Voltri sta per aprire il concorso alla vacante Cattedra di Rettorica... Le Streghe sicure del fatto loro assicurano i lettori che in qualunque modo vada il concorso, l'eletto deve essere il Signor CHIOSI.... È un nostro capriccio.... Perdonateci!!!

— Dicesi che dietro i seminaristi di Torino che reclamano il ritorno di Monsignor Franzoni, si siano messi quelli di Asti che dimandano il ritorno di Monsignore Artico. Pare che quei giovani chierici, sentano da lungo tempo la mancanza del Vescovo, non solo per l'interesse della Diocesi, ma per certe lezioni di *Fisica sperimentale* ch'egli dava loro, e che hanno perduto dopo la sua partenza. Non si sa ancora, se il Ministero abbia dato corso alla loro domanda, ma in caso affermativo, è certo che Monsignor Artico prepara pel Seminario una nuova *organizzazione*!

— Abbiamo ricevuto per la Posta un buon Panegirico di certo Padre *Valentino da Taggia Capucino*... Provinciale in Genova... Dio benedetto!!! Se fosse vero solo un terzo di quella lettera... bisognerebbe concludere che il Padre *Valentino*, è Valentissimo in ogni genere ed in ogni parte... Ben'inteso, di Teologia!!!

— Pare positiva la notizia che il Vicario intenda di cacciar via da Genova tutti i preti *extra-diocesani*, e ne è prova non dubbia la *nota* che esige dai parroci dei preti dimoranti sotto la loro parrocchia... Monsignore noi vi avvertiamo che dando lo sfratto a costoro pronunziate la sentenza contro di voi che pur siete da Gavenola!! Badate che non vi tocchi il complimento che s'ebbe l'artefice del famoso *Bue di Falaride*!!

— Pare prossima l'Istituzione di una Cattedra di *Pubblica Maldicenza* e di *Commento* alle novelle del Casti... pare che questa verrà affidata ad un cavaliere pretonzolino che sa parlare in tutti i sensi, perfino colle mani!!

La Crisi Ministeriale Illustrazione del Disegno.

Moribondo... spasimante... giace sul duro letto ministeriale il povero Pierino abbandonato da tutti!! Il *Terribile Montagnardo* (e questa volta non scherziamo) armato di un grosso aspersorio, e vestito di una tonaca (certo a lui poco simpatica) dà le ultime *assoluzioni* all'agonizzante ministro... Fra breve il pover' uomo sarà in mano di altri preti molto più inesorabili di lui... Dio l'abbia in gloria! Dal seggio ministeriale egli passa sotto la potestà dei becchini... che sarà dell'anima sua? In Paradiso non la vorranno i liberali, in *Purgatorio* la sdegheranno i demagoghi, dall'*inferno* la caccieranno i codini! Dunque?... Gli faranno io spero un pò di posto al *limbo* le anime dei Santi Padri!! Noi lo speriamo!!

N. DAGNINO Gerente Provvisorio.

ERRATA CORRIGE

Nel numero antecedente a linea 39, colonna 4 invece di *telegrafi in rame leggi telegrafi in carne.*

Tipografia DAGNINO.



Esce il Mercoledì e Sabato d'ogni Settim.
Le Inserzioni cent. 15 per riga.

CIASCUN NUM. CENT. 10.

Le lettere affrancate si rimetteranno alla
Direzion della *Strega*, presso la Tip.
Dagnino in Genova.

SENATO DEL REGNO

Tornata del 20 Ottobre.

Questa seduta è una delle più brillanti, per quanto l'età e le tendenze dei *Membri* l'abbiano comportato. Solo chi fu presente alle importanti e patriottiche discussioni potrebbe darne un esatto ragguaglio. Il Senatore *Charriere* come relatore della commissione, incaricata di esaminare il progetto di legge, per concedere la cittadinanza agli emigrati, saltò fuori con un discorso da degradarne il Padre *Miini*, concludendo che era bene lasciar gli emigrati sotto la protezione del ministero, il quale abbastanza giusto e benevolo!!! saprebbe rimediare alle loro sventure.

Roberto d'Azeglio l'uomo dei ragazzi tenne dietro anzi' egli al *Charriere*, e d'accordo col *Sauli*, combattendo la proposta la dichiarò inutile e dannosa... Se questi bravi senatori si trovassero nei panni degli emigrati ai quali noi siamo proprio andati a guastar le faccende, forse non direbbero che la proposta sia inutile e dannosa... Ma questi senatori hanno tutti i giorni buona tavola e buon letto: che poi gli altri non sappiano ove posare il capo importa poco...

Sclopis meno crudele degli altri, e certo più furbo opinò che la proposta si rimandasse all'ufficio per essere rimpastata.

Alla moderata opinione dello *Sclopis* rispose a sciabola sguainata il *De-Lonay*, ricordando le dolorose giornate di Genova unico frutto della concessa ospitalità ai lombardi...

Essendovi libertà di stampa e di parola il buon Generale ha detto poco... poteva dire di più... si ricordino i lettori che siamo nel mese di ottobre 1849!!!

Ma fin qui la seduta procedette a meraviglia e si può dire francamente animata da *buono spirito*! Eecovi Alberto Lamarmora l'uomo *delle pietre e dei metalli* che si sente il ticchio di fare anche lui un predicazzo, e per esaminare la faccenda *ab ovo* comincia dall'Insurrezione Lombarda. Egli fa vedere quanti spropositi abbia fatto il nostro Governo per salvar i lombardi, dimostra che per generosità non si accettarono i patti dell'Adige, che si volle coprire Milano contro ogni legge di guerra, e finalmente che per uno slancio generoso e cavalleresco si ruppe una seconda volta la guerra, senza l'indispensabile occorrente. E continua su questo tuono finchè il presidente con una scampanellata solenne, lo chiama all'ordine, facendogli osservare che le sue parole sono un continuo insulto al Re Carlo Alberto ed al passato Governo...

Lamarmora allora conchiude pel rifiuto assoluto della legge, il quale viene secondato da 48 voti con 10 solo contrarii...

Bravo Signor Lamarmora, Lamarmora diletto... Bravo per Dio!... Non sapendo che lodare nel vostro discorso troviamo almeno degna d'encomio la vostra franchezza... Assuefatto alla vita di Commissario in Sardegna, avete creduto nel momento della seduta di presiedere un consiglio di guerra! Bravissimo... Noi vi raccomandiamo con tutta l'anima (coadiuvato dai vostri colleghi) di continuare in questo modo... Siam certi che così lo Statuto durerà a lungo, e verrà più vecchio di Matusalem; giacchè in questo modo non guasterà il mestiere al Governo, più che non farebbe una Camera dei Conti, ovvero una Camera Aulica...

Deputati coraggio a sanzionare le vostre leggi. Il Senato è ben provvisto d'inchiostro per cancellarle!!!

UN NUOVO ALLORO DELLA CURIA DI GENOVA

Vi rammentate, lettori garbatissimi, d'una vecchia bizzarria della *Strega* sulla santa alleanza di Genova (Curia), e sulla ristaurazione di tutti gli antichi parroci nella Liguria? Di tutti quelli ottimi, virtuosissimi, deliziosissimi, liberalissimi ed impareggiabili parroci, che furono sino al fine del *malaugurato e fazioso* anno 1847, l'idolo dei loro parrocchiani; la felicità, la consolazione, l'edificazione, e la benedizione del loro gregge? (Perchè, già lo sapete, che noi siamo sempre destinati ad essere il gregge, e i preti i pastori!) — Vi rammentate della citazione di quel prezioso modello di stile epistolario, d'ortografia e di gramatica del gran canonico Gavenolese, in cui approvava (Oh scandalo! ma eravamo nel 1848...) la popolare espulsione del parroco di Moranego e vi rammentate pure della sua posteriore deliberazione, così virilmente e solennemente dichiarata, di rimetterlo *in seggio* ad ogni costo? — Vi è ancor fresca nella memoria quell'altra nostra bizzarria sulla repentina chiusura della chiesa di Moranego, ordinata pure autocraticamente dal provvido e sapiente Vicario, perchè i cocciuti Moraneghesi, fondandosi sulla sua lettera di un anno prima (altri tempi e altri pensieri) si erano incappontati a non andare in sollucheramento pel ritorno del diletto Sambuceti? Di quella perla, di quella gemma, di quel rubino, che è l'amabile, l'inzuccherato, il *disinteressatissimo* Sambuceti!!! Di quel buon Pievano che avrebbe immantinente provveduto al maggior lustro e alla maggiore magnificenza della chiesa, convertendola all'uso in un aia e facendovi trebiare il grano come per lo passato? — Vi rammentate, ripeto, di tutto ciò? Ebbene, sappiate che questo è un bel nulla in paragone del nuovo alloro della Curia di Genova, a fronte della meravigliosa lettera autografa di *Don Landò*, allievo se nol sapete del canonico Audisio!! e Delegato del da Gavenola; lettera in cui prescrive l'immediata chiusura della *fazioza* chiesa e sottopone i *ribelli* Moraneghesi alla giurisdizione della vicina Davagna. Che capo d'opera! che portento! Essa è scritta con così sottile raziocinio, e con sì stringente logica, eh'io non posso resistere al solletico di porvela sott'occhio, rifiorita, ben inteso, delle solite grazie di lingua, di gramatica, d'ortografia e di proprietà che per più facile intelligenza vedrete stampate in corsivo. — Leggete e sbalordite. — Si chiude e quasi, può dirsi, si sopprime una chiesa, perchè ne è stato vietato l'ingresso!!!

Soprascritta = all' Ill.mo Signor Presidente della Fabbriceria di

Moranego

Davagna 26 settembre 1849.

Ill.mo Signor Presidente,

« Non avendo io potuto avere l'ingresso nella Parrocchiale di Moranego (ciò che è falso) per quanto l'abbia tentato più volte; sapendo eziandio

« che quando la Chiesa si tiene aperta non a tutti se ne concede l'ingresso (ciò al Rev. Sambuceti); son venuto per queste ragioni (che ragioni!) ed altre (perchè non dirle?) in determinazione di assoggettare, siccome colla mia presente assoggetto la Chiesa Parrocchiale di Moranego a quella di Davagna come la più viciniore; (ecco un comparativo di nuova specie) e quindi il Parroco di Davagna avere (povera sintassi!) su quella di Moranego ogni giurisdizione che compete ed è propria dei parroci (nuovo modo di dire, competere di una persona!!) onde non abbia ulteriormente ad essere abbandonata quella popolazione in ciò che concerne specialmente l'amministrazione dei Sacramenti.

« Resta incaricata la S. V. Ill.ma, come Presidente della Fabbriceria a far conoscere questa mia determinazione detata (un t solo per economia) dalle attuali circostanze a tutti quei di Moranego (che eleganza!), per loro norma e direzione.

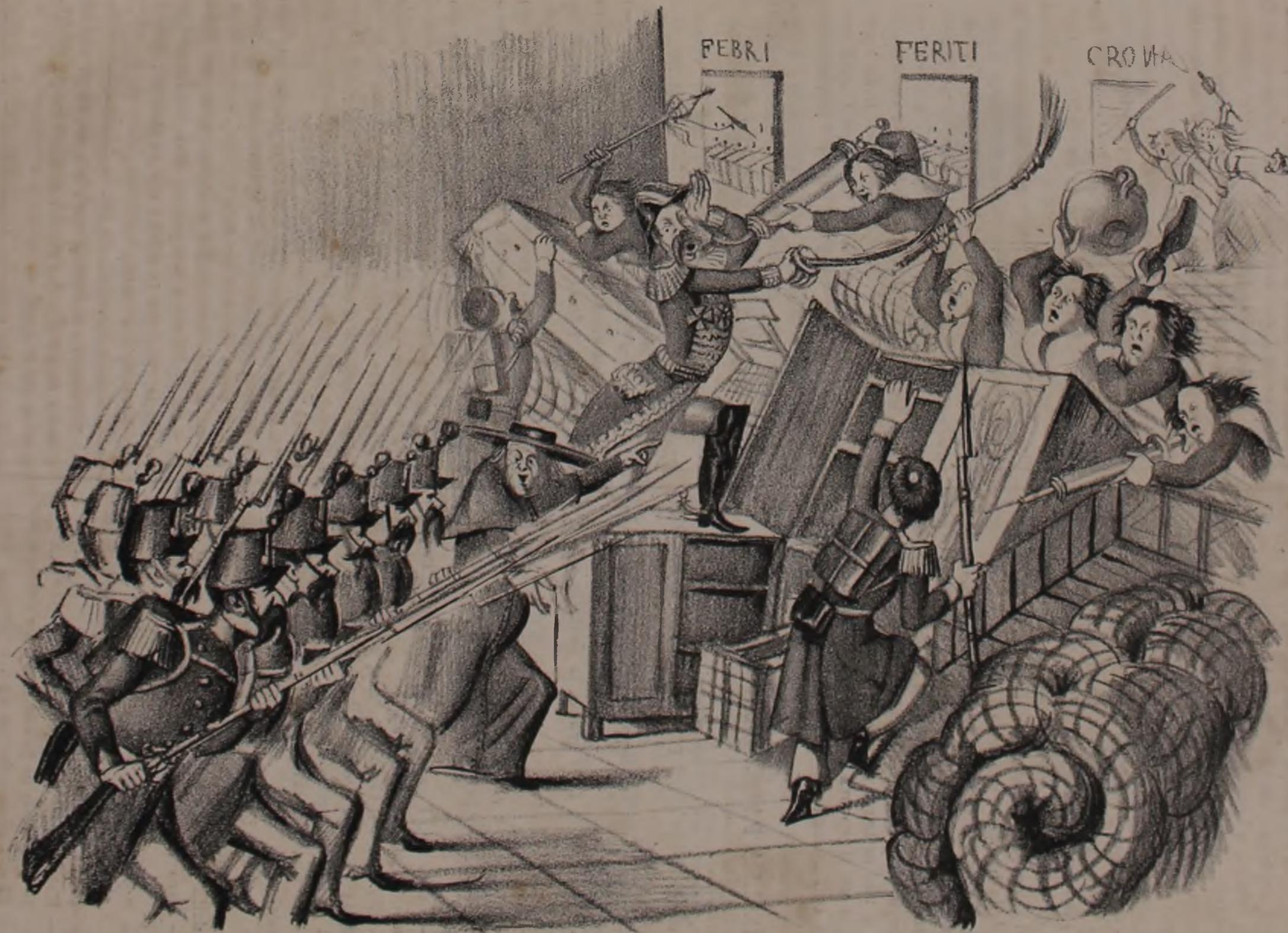
« Sono intanto colla dovuta stima e rispetto

Della S. V. Ill.ma

Ubb.mo Oss.mo Dev.mo Servo
N. G. Landò Delegato.

Una Spiritosità Del Signor DE LA ROSIÈRE

Ne volete sentire una di nuovo conio? Una novità da fare sbalordire i più apatisti? Udite e meravigliate. Il Signor De la Rosière membro dell'assemblea di Francia ha provato come due e due fanno quattro, che se non fosse il Papa non sarebbe mai esistita nè Roma, nè Romagna. È vero che vi fu uno il quale osò domandare: e Romolo? Ma il profondo oratore non si degnò di rispondergli, perchè sapeva di aver detta una gran verità. Ma diamine! Che ci ha da far solo Romolo con Roma? E Orazio, Camillo, Mario, Fabrizio, i Gracchi, Pompeo, Giulio Cesare, Cicerone e tutta quella caterva d'uomini dei quali ci parla Tito Livio? Sono tutte favole. Chi distrusse i Cartaginesi, chi combattè i Parti, chi conquistò le Gallie, la Germania, la Bretagna e quasi tutto il mondo? Gli storici dicono, i Romani. Il Signor De la Rosière dice che senza i Papi Roma non sarebbe mai esistita, dunque tutte le imprese accennate di sopra furono opera del Papato. — Ma il Papato allora non esisteva. — Dunque sono tutte favole. Roma è stata fondata dal primo Papa che ne assunse il governo temporale (secondo la dottrina dell'oratore francese). Da lui fu fabbricato il Foro, il Campidoglio, il Mausoleo d'Adriano ed altri monumenti millenarii, e così del resto della Romagna; e infine se il nome di Roma è conosciuto si deve ai Papi. — Son sicuro che vi saranno molti ai quali non garberà questa asserzione, ma questi sono digiuni di storia, sono ignoranti, e non si deve far conto alcuno delle loro parole. Ammiriamo il senno e la dottrina



Assalto delle truppe Francesi all' Ospedale delle Bastarde

del Signor De la Rosière. Egli ha saputo fugare le tenebre che ci offuscavano la vista, e che ci impedivano di vedere la luce. La luce fu fatta, le tenebre si sono dilegnate, la storia è diventata mitologia, la mitologia storia. Lasciatelo progredire negli studi, e fra breve v'insegnerà che non esisterono mai repubbliche di sorta, e che i veri e legittimi dominanti d'Europa, hanno soltanto principio da Ugo Capeto. Ad accrescere la vostra fiducia, o lettori, nell'erudizione di questo insigne oratore, possiamo assicurarvi che egli appartiene al novero degli *onesti e benpensanti*. Questa assicurazione gli acquisterà la credenza di tutti i *buoni*, e l'ammirazione e l'encomio del partito *del ordine*.

Dovrò aggiungere che la seduta in cui ebbe luogo questa memoranda lezione di storia (il giorno 18 ottobre) finì con un tremendo *giudizio di Dio*? Sì a conforto di coloro che desiderano il ritorno del medio evo, il trionfo della forza brutale sulla ragione, il regime della barbarie, su quello della civiltà farò sapere che il Signor Thiers ebbe un duello col Signor Bixio a motivo di alcune parole. Entrambi rimasero vivi, ma potevano morire. Che ne risultava? Che il trionfo della ragione è molto ancora distante in luogo d'esser vicino, e che in luogo di progredire, noi ritorniamo ai tempi in cui si provava l'innocenza d'un uomo colla tortura e coll'omicidio.

DALLA PADELLA ALLA BRAGE

— Che cos'hai che mi sembri così fuori de' gangheri e rabuffato? Che? T'è forse cascato sopra qualche cosa di grosso?

— Esco appunto da leggere quella brutta, vecchia, sdentata di Gazzetta.

— Ohè te l'ha fatte grosse la Gazzetta, che te la prendi così con lei?

— Non è già che la Gazzetta l'abbia fatte a me, ma l'è perchè v'è sopra il nuovo *impasto*...

— Ah! Quello per i capegli che hanno trovato in Francia...

— Va là tu, i capegli, Francia e..... io parlo dell'*impasto ministeriale*.

— Sia lodato il Cielo che alline mi hai dato il bandolo della matassa. Vuoi parlare del nuovo ministero, e così che te ne pare eh?

— Io dico che siam corbellati, corbellati come bambocci.

— Ma che? Non sei contento?

— Contento! Non sai che l'è precisamente un cadere dalla padella alla brage?

— Caro mio vientene un po'qua. Hai tu veduto Pinelli?

— Poffar bacco se l'ho visto!

— Avrai anche osservato che invece di due porta quattr'occhi?

— Ebbene?

— Il nuovo non ne ha che uno e per conseguenza...

— Che conseguenza! tu vuoi scherzare; ma siccome a me piace parlar sul serio, ti dico, che il nuovo ministro Galvagno di un occhio, vede come Pinelli con quattro, e non vorrei che mi facesse diventar

cieco invece lo statuto. Sai di quel proverbio che dice: *Cave a....* e tutto quello che segue. Insomma da parte mia ti so dire che questo è un burlarsi di noi, in tutte le forme. Che se questa carta bagnata, o asciutta come ell'è, ce la vogliono conservare, ci mettano almeno degli uomini che ne sappiano tener conto, nè diano in custodia la pecora al lupo, se no, buona notte.

— Ma senti e ragiona...

— Lasciami che ho fretta. Vado a scrivere un articolo per inserirlo sulla *Strega* — E voglio che s'intitoli: — *Dalla Padella alla Brage*.

OMNIBUS

— *Lo Smascheratore* di Torino pretende che il direttore del nostro Giornale sia Don Pittaluga! Sappia il Signor Sampol che (precludendo dai meriti del degnissimo Sacerdote) nessun Prete ebbe mai parte nella redazione, e che noi non invocheremo l'aiuto dei Preti che in un solo momento!!! Quello della sepoltura!!!

— Avvertiamo i Signori *Direttori delle Anime della Foca* a non metter fuori quest'anno quei due terribili quadri, i quali ad altro non servono che a perpetuare i pregiudizii nella popolazione! Badino bene al nostro avviso; altrimenti noi saremo costretti a manifestare in qual luogo si celebrino molte messe per defunti! Siamo bene informati!!!

— Si dà per sicura la notizia, che il vescovo d'Asti, sia stato fatto cardinale. *Te Deum!* Finalmente il papa ha riconosciuto che il Sacro Collegio non poteva più far senza d'un membro di tanto merito.

— La rottura di Thiers con Buonaparte, che aveva fatto ribassare i fondi a Parigi, è stata accomodata, mediante qualche buona bottiglia di Sciampagna. Si crede che anzi Thiers abbia promesso a Luigino, d'essergli compare, pel primo Imperiale, Reale, Repubblicano bimbo che gli verrà alla luce.

— A Parigi ebbe luogo un duello fra Thiers e Bixio, ma possiamo rassicurarne i lettori sul suo esito, perchè quelle due vite tanto preziose alla Francia e all'Italia, furono rispettate dalle *intelligenti* palle. Il duello terminò con un buon bicchiere di *lacrime Cristi* (d'Italia) alla salute degli onesti e moderati di tutti i paesi. Manco male!

— Nella Direzione del *Cattolico* stanno per farsi degli importanti cambiamenti. Il torcoliere Olmi prenderà il posto di prete Dentella!

— È stato chiamato al ministero il Signor Pietro di Santa Rosa. Molti approvano, altri biasimano questa scelta. Noi non possiamo che augurarli, ch'egli sia *figlio di suo padre!*

Nel numero venturo si darà con un lungo articolo l'esatto ragguaglio del fatto che diede luogo al disegno di quest'oggi.

N. DAGNINO Gerente Provisorio.

Tipografia DAGNINO.